Prezzi e prospettive per le vacanze in Liguria (pag. 3)

edizione borse

Anno 101 Numero 83

STAMPA SERA

Giovedì 10 - Venerdì 11 Aprile 1969

Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

A BATTIPAGLIA cresce il fermento

Ripresi i tumulti

Di nuovo occupata la stazione ferroviaria e il traffico interrotto - Sui binari posti i rottami di auto bruciate ieri - Una dimostrazione contro la polizia nella piazza centrale Gli agenti di PS allontanati dalla città, che è ora presidiata soltanto dai carabinieri

La folla devasta il commissariato

Gli agenti lo avevano sgombrato in precedenza - Il Sindaco tenta di placare gli animi con appelli trasmessi da altoparlanti su automezzi

DAL NOSTRO INVIATO

Battipaglia, giov. sera.

La tensione a Battipaglia resta acutissima. Stamattina sono avvenuti nuovi incidenti, la stazione ferroviaria è stata nuovamente occupata, blocchi stradali sono stati eretti in vari punti chiave della città, è stata devastata e incendiata la sede del commissariato di P. S. Gruppi di giovani percorrono urlando le strade, lanciando sassi sradicando alberi, rovesciando auto.

Tutto è chiuso

La polizia ha abbandonato il centro cittadino e si è spostata su località vicine, Pontecagnano ed Eboli; a Battipaglia sono rimasti i soli carabinieri. La misura è stata presa stamane dalle autorità, con la mediazione del sindaco e del procuratore della Repubblica di Salerno, allo scopo di evitare nuovi scontri, dopo la sanguinosa sparatoria di ieri davanti al municipio assediato dai dimostranti.

Verso le 10 decine e decine di giovani hanno dato l'assalto alla sede del commissariato di polizia, incendiandola e devastandola. In quel momento l'edificio era presidiato soltanto da una pattuglia di agenti, con un cellulare.

Per non fare uso delle armi, dopo un brevissimo tentativo di impedire l'accesso al commissariato i poliziotti si sono ritirati, abbandonando all'interno una quindicina di moschetti e pistole, con le relative munizioni.

Dopo avere occupato e devastato i locali, i manifestanti si sono impadroniti delle armi, consegnate poco dopo ai vigili urbani, prontamente inviati dal sindaco.

La città è pressoché deserta. Negozi, scuole, edifici pubblici sono chiusi; per le strade circolano pochissime persone; in molti punti sono rovesciate le auto e le moto della polizia distrutte ed incendiate ieri dalla furia dei manifestanti.

Alcune di queste carcasse bruciacchiate sono state accatastate sui binari della ferrovia, nella stazione occupata. Il traffico, che era stato ripristinato nella notte con il passaggio di alcuni treni, è nuovamente interrotto e non si riesce a immaginare quando e come potrà ricominciare.

E' evidente da parte delle autorità l'intenzione di evitare nuovi incidenti; ma la vita della città rischia così di rimanere paralizzata. La cronaca delle ultime ore ne è una dimostrazione pratica, angosciante.

Poco prima delle otto alcune centinaia di persone si sono radunate in piazza del Popolo, che ieri è stata teatro degli scontri più gravi. Chiedevano a gran voce l'allontanamento della polizia, accusata di essere responsabile della morte della professoressa Teresa Ricciardi, di 27 anni, e dello studente universitario diciannovenne Carmine Citro.

Il sindaco, dottor Domenico Vicinanza, e alcuni assessori, hanno tentato invano di riportare la calma nel gruppo, che si è diretto di corsa verso la stazione.

Qui l'aspettava il dirigente del commissariato compartimentale della polizia ferroviaria, dottor De Feo, che è riuscito a convincere i giovani ad allontanarsi. Ma per poco; fuori della stazione i dimostranti si sono gettati su tre fotoreporters (di un giornale napoletano, della agenzia Ansa e dell'Associated Press) ed hanno strappato loro le macchine fotografiche, gettandole a terra e distruggendole. L'eccitazione era ormai al massimo.

Alla stazione

Sempre di corsa i teppisti sono tornati verso il centro cittadino; dove hanno cominciato a raccogliere mobili, pietre, paletti delle segnalazioni stradali, auto rovesciate ed hanno eretto due barricate: una sulla statale « 18 » e una davanti al commissariato di P. S. adiacente alla piazza del Popolo.

Su questa piazza, pochi minuti dopo il sindaco ha tentato di parlare nuovamente. Ha detto che il procuratore della Repubblica aveva deciso il rilascio dei ventisette fermati durante i tumulti di ieri.

Ma neanche questo è bastato: la folla vociante si è diretta verso la non lontana caserma dei carabinieri, dove è stata ripetuta la richiesta di allontanare la polizia. Poi dalla massa è salito qualche applauso per i carabinieri.

Ma gli incidenti più gravi dovevano ancora avvenire. I giovani hanno ripreso la strada della stazione, e l'hanno invasa: dal piazzale erano già stati ritirati gli oltre mille agenti di P.S. che la presidiavano da stanotte, dopo averla fatta sgomberare.

Vane esortazioni

Questa volta nessuna opera di persuasione è valsa a fermare i dimostranti, che hanno trascinato sui binari carcasse di auto distrutte e persino la carrozzella di un invalido, il quale ha dichiarato, agitando un bastone, che non se ne andrà fin quando non sarà posto rimedio ai mali di cui soffre l'economia cittadina.

Mentre avvenivano queste cose, il sindaco Domenico Vi-

Carlo Moriondo

(Continua in 2ª pagina)

borse

Intensa attività qualche flessione

Quotazioni a pagina 15

Una fase dei disordini di ieri: un gruppo di dimostranti avanza contro un cordone dei carabinieri nei pressi della stazione ferroviaria (Tel. A. P.)

in sintesi

Censura a Praga

- **PRAGA** — Sedici giornalisti compaiono oggi davanti alla commissione di controllo del partito comunista, per rispondere dell'accusa di avere scritto articoli in cui si esprimevano sentimenti antisovietici. Gravi misure di punizione sono preannunciate dal Consiglio militare del ministero della Difesa contro soldati cecoslovacchi che avrebbero preso parte alle manifestazioni antirusse delle scorse settimane.

La Nato a Washington

- **WASHINGTON** — Si apre oggi la conferenza del Ventennale del Patto Atlantico. All'incontro parteciperanno i rappresentanti dei 15 Paesi che fanno parte della Nato. Per l'Italia sono presenti il ministro degli Esteri, Nenni, e il ministro della Difesa, Gui. Parlerà anche il presidente Nixon.

Mosca attacca Mao

- **MOSCA** — Quattrocentomila persone sarebbero morte negli incidenti provocati due anni fa durante la « rivoluzione culturale » promossa da Mao in Cina. La cifra è stata fatta da Radio Mosca, la quale ha accusato le « guardie rosse » maoiste di avere condotto « azioni avventuriste dirette contro le grandi masse ».

Uno sciopero di tre ore domani proclamato da CGIL, CISL e UIL

Il Consiglio dei ministri si è riunito per ascoltare una prima relazione di Restivo

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, giovedì sera.

Mentre a Battipaglia la tensione continua e il Consiglio dei ministri esamina la situazione creatasi a seguito dei luttuosi episodi di ieri, le principali confederazioni sindacali, Cisl, Cgil e Uil, hanno proclamato per domani, dalle 14 alle 17, uno sciopero generale che interesserà i lavoratori e le attività dell'intero Paese. Il governo si è riunito alle 12,20 — con due ore di ritardo sul previsto — per discutere congiuntamente la situazione, ricercarne le origini e le responsabilità. Anche i partiti stanno muovendosi.

Stamane è stata presentata una prima interrogazione (del psiup). Altre sono annunciate dall'on. Lezzi del psi, dall'on. Donat Cattin della dc, da numerosi deputati comunisti. Il pci ha anche chiesto l'immediata convocazione della Camera.

Il Consiglio dei ministri, anziché affrontare l'argomento che era all'ordine del giorno, la riforma universitaria, ha ascoltato una relazione del ministro Restivo (Interno) sui fatti di Battipaglia.

All'inizio della riunione del Consiglio dei ministri, l'onorevole Restivo ha svolto una relazione, sulla base delle informazioni fornitegli dal vice-capo della polizia (che si trova a Battipaglia da ieri sera). Nella sua relazione, Restivo, oltre a ricostruire la tragica giornata di ieri, ha fatto un primo bilancio dei danni: solo quelli al Municipio della città ascendono a 30 milioni.

E' seguita una discussione.

Il presidente del Consiglio, on. Rumor, ha informato i colleghi che, a metà mattinata, aveva ricevuto i presidenti dei gruppi parlamentari del pci, Ingrao e Terracini, i quali avevano sollecitato, anche a nome della direzione del loro partito (riunita in via delle Botteghe Oscure), un energico intervento del governo per l'accertamento delle responsabilità.

Contemporaneamente alla riunione del Consiglio dei ministri, si svolgeva un incontro tra la segreteria della Cgil, la Cisl e la Uil. L'incontro avveniva nella sede della Uil e si concludeva — come abbiamo detto — con la decisione di proclamare uno sciopero generale a carattere nazionale per domani dalle 14 alle 17.

Scioperi di più lunga durata avranno luogo in alcune provincie. Ad esempio a Venezia Cgil, Cisl e Uil hanno deciso un'astensione dal lavoro di tutti i dipendenti dell'industria per ventiquattro ore.

Le segreterie delle tre Confederazioni sindacali hanno anche deciso di inviare a Battipaglia delegazioni cui è affidato il compito di svolgere un'inchiesta sui gravi fatti di ieri.

In giornata, il governo, dopo essersi consultato con le presidenze delle due Camere, farà conoscere quando risponderà alle interrogazioni presentate in Parlamento.

« Si può fin da ora notare con amarezza — ci dichiarava stamane il sottosegretario all'Interno, on. Romita — che ancora una volta, purtroppo, problemi economici e sociali si sono tradotti in problemi di ordine pubblico. E' necessario bloccare questa tendenza intervenendo tempestivamente per la soluzione dei problemi di fondo delle varie zone del Paese ». « Il verificarsi di incidenti mortali — ha aggiunto Romita — è sempre altamente deprecabile, estremamente doloroso. Però è intollerabile che si possa mettere una città come Battipaglia in stato di assedio, isolandola dal resto del paese ».

Dei fatti di Battipaglia hanno discusso le direzioni del pci e del psiup: la prima al mattino, la seconda nel pomeriggio. La direzione comunista ha approvato un documento che verrà reso noto in serata.

Mario Pinzauti

Manifestazioni in Liguria

Genova, giovedì sera.

(*f. g.*) Manifestazioni di protesta, organizzate unitariamente dai tre maggiori sindacati, Cisl, Cgil, Uil, si sono svolte stamane in molti centri liguri. Alla Spezia un corteo ha percorso le vie del centro bloccando il traffico per alcune ore.

Discorsi sono stati tenuti dai dirigenti sindacali. Nessun disordine è stato segnalato.

I luttuosi disordini di Battipaglia

La crescita non organica della cittadina campana ha creato gravi scompensi

Battipaglia aveva nel '51 sedicimila abitanti: ora sono oltre 30 mila - Nelle nascenti industrie (soprattutto collegate alla prospera agricoltura) molti lavoratori pendolari con paghe inferiori a quelle sindacali

Battipaglia non è Avola. Questa la prima considerazione che viene alla mente ripensando ai disordini che, ieri, hanno funestato l'operoso centro campano. Nella cittadina siciliana era lo scoppio di collera di una società contadina ancora immobilizzata da forme di rapporti sociali arcaici; qui è invece il dramma di una popolazione che, raggiunto il primo stadio della industrializzazione, teme un declino.

Ormai Battipaglia, come tante altre città del Meridione, è decisa a difendere con le unghie e con i denti la sua porzione di reddito, il suo livello di occupazione e non vuole essere rigettata nella spirale della miseria, in quella inflessibile reazione a catena che sembra frustrare il riscatto del Sud, che tende a livellare in basso per tutta una serie di cause depressive.

Oggi, anche nel Meridione d'Italia, chi ha salito un gradino dell'evoluzione sociale non intende più mollare indietro, essere riportato ai livelli precedenti, retrocedere in zona di esodo.

Una volta da queste regioni la teoria degli emigranti sembrava senza soluzione di continuità. La piana del Sele negli anni che vanno dall'unità al 1930 aveva dato un grosso contributo alle correnti migratorie che portarono nelle Americhe quasi sei milioni di lavoratori italiani.

Nel dopoguerra, invece, mentre tutta l'economia meridionale ristagnava e il Paese riscopriva il Sud così negli stessi termini denunciati da Guido Dorso nel lontano 1934, Battipaglia non solo risorse presto dalla sua distruzione quasi totale (al 95 per cento) ma si inserì in un contesto nuovo, grazie alla sua posizione strategica al centro di una regione fertilissima.

Il decollo di Battipaglia coincide con la scoperta di un tipo di industria parallela all'agricoltura e si chiama produzione di frutta, di ortaggi selezionati, di tabacco, di formaggi pregiati. Vicino a queste produzioni sorgono i primi opifici, le fabbrichette che in questi ultimi venti anni hanno ribaltato il rapporto tra occupati nei campi e lavoratori dell'industria.

Chi esce dall'incanto della Costiera Amalfitana per imboccare dopo Salerno la statale Tirrena Inferiore, già «consolare delle Calabrie», si accorge di entrare in un anfiteatro naturale che ha il fascino del paradiso terrestre. Nelle verdi distese opulente il Sele, che pigramente taglia la regione in due parti, porta il suo liquido prezioso ai campi formatisi con i suoi stessi depositi di terre argillose. E' stato lo stesso Sele però, attraverso i secoli, a impoverire i monti circostanti, con un drenaggio continuo, dilavandoli per donare alle terre di golena i preziosi sali minerali, le sostanze che danno al panorama il suo aspetto rigoglioso e lussureggiante. A questa ricchezza di acque si aggiunga la temperatura mite, la stagione clemente, l'operosità di una popolazione composta in prevalenza di piccoli proprietari che una volta rappresentavano l'elemento più fattivo e che ora, in una situazione completamente diversa, costituiscono un'eresia economica: sabbie mobili dell'opinione pubblica senza una coscienza di classe e senza vocazione comunitaria e cooperativistica.

E' di qui, da questo ceto instabile e insicuro, che sono usciti gli addetti alle industrie nascenti, un nuovo tipo di proletariato meridionale; ed è di qui che sorge ora la protesta per la minacciata depressione industriale.

Lo sviluppo demografico

Battipaglia, che ha adesso circa 30 mila abitanti, è il centro della vasta pianura a imbuto che dal mare cresce fino ai Monti Picentini e Solofrone. A 21 chilometri dal capoluogo, rappresenta il *carrefour* di tutto il Meridione. Qui si incrociano la linea ferroviaria Napoli-Reggio Calabria e Napoli-Potenza-Taranto; qui passa l'autostrada del Sole. Nel 1857 era un villaggio di appena 108 abitanti, una contrada rurale, appena fuori dai miasmi malarici, che ospitò dopo il terremoto di quell'anno una colonia borbonica. Presumibilmente, deve il suo nome al fatto che lì era posta un'aia pubblica e il suo stemma reca appunto una spiga. Nel 1911 aveva 2307 abitanti, nel 1951 era salita a 20 mila; nel 1959 a 24.876. Oggi supera i 30 mila. Lo sviluppo demografico della cittadina, a differenza di tante altre che hanno depauperato il proprio potenziale di braccia umane con l'emigrazione, è stato rapidissimo. Tra il 1951 e il 1968 l'indice d'incremento demografico è stato del 47,23 per cento: forse il più alto di tutto il Sud.

Mentre Battipaglia cresceva, eliminava le ferite prodotte dalla guerra, scopriva la sua dimensione sociale, tutta la pianura circostante si andava assestando. Ora la frase d'uno scrittore del Settecento che aveva descritto la piana del Sele come «*una orrida ristagnante palude, un ammasso di fango, ricoperto da rivi e fonti di acque putride*» diventava anacronistica. Perché proprio qui, dopo la costruzione della diga del Sele (anni 1930-1934) il sonno di una terra febbricitante si era mutato in un grande fervore. In quest'angolo benedetto fioriscono l'arancio e l'ulivo; nascono le pesche più belle, gli ortaggi precoci. E tra i filari di alberi da frutto l'agricoltura si industrializza (tabacco e pomodoro) e la frutticultura è associata a nuovi metodi di coltura.

Naturalmente il grande bufalo immoto, con i grandi occhi malinconici, lo stesso che incontrarono i greci approdando su queste rive, ora è un animale che ha cessato di essere brado, allevato in stalle razionali i cui prodotti (mozzarelle, provoloni, caciotte) vengono diffusi e conosciuti in tutta Italia. Persino il cotone è una pianta redditizia, persino il vino che comincia a essere sfruttato industrialmente. Intorno a questa agricoltura però la miseria rimane un problema irrisolto. Sino a che l'industria non scopre una mano d'opera a buon mercato che serve egregiamente le nuove intraprese.

I pomodori, che qui hanno una resa di 300 quintali per ettaro, il tabacco che cresce in ragione di 200 quintali per ettaro, trovano la strada della fabbrica. Sorgono gli opifici. Il tabacco viene lavorato nelle fabbriche della Saim, la maggiore concessionaria in Italia, controllata da un notabile già coinvolto nello scandalo del tabacco ai tempi del ministro Trabucchi. Sorgono gli impianti per la trasformazione di altri prodotti agricoli: uno zuccherificio, un oleificio, un pastificio.

Battipaglia conosce il fenomeno dei pendolari. Confluiscono verso la cittadina operai da Olevano sul Tusciano, da Montecorvino, da Rosella, persino da Eboli. A Battipaglia il numero dei vani costruiti dal 1951 al 1960 è stato del 69,1 per cento. Ma per mille operai occupati che diventano strenui conservatori del loro posto di lavoro altri premono alle porte delle fabbriche. Il benessere non è dietro l'angolo. Le mercedi, specialmente per quanto riguarda le donne, sono al di sotto delle paghe sindacali. Per lavorare si accettano condizioni e orari defatiganti. L'andamento stagionale dei lavori fa il resto.

In tutta la zona cresce la capacità rivendicativa dei lavoratori; le opinioni, spesso fluttuanti e incerte, i consensi che ora andavano ai monarchici e ora alla dc, si assestano. L'evoluzione tecnologica e culturale, la più viva coscienza dello Stato, la maggiore mobilità individuale, le più recenti e accessibili fonti di informazione (radio, tv, cinema, giornali) creano una nuova atmosfera e svegliano un nuovo senso del diritto.

E', se si vuole, una mentalità da carosello televisivo. La gente vuole entrare nel circuito «dell'amarissimo che fa benissimo» e non tollera più la disoccupazione, nemmeno quella frizionale e stagionale.

La fuga dalle campagne fa il resto e se alleggerisce la pressione sui distretti agricoli aggrava quella sui centri urbani.

Invece, negli ultimi mesi, forse proprio a motivo di questa crescita civile, le fabbriche cominciano a rivedere la loro partita doppia. La mano d'opera si fa aggressiva, rivendica giustizia. I sindacati entrano in lizza. Chiudono le fabbriche Baratta, D'Amato, D'Agostino, la Gambardella, lo zuccherificio Zilia. I disoccupati sono già circa seimila, e si profilano altre chiusure: quella di un tabacchificio che dà lavoro a 600 persone e quella di un altro zuccherificio.

Così, ieri, per non essere buttati giù dall'autobus del benessere a Battipaglia hanno fatto una «rivoluzione». E' un sintomo, un campanello d'allarme. Il Sud si è svegliato e l'ordinaria amministrazione non serve più.

Edilio Antonelli

Finita l'occupazione del tabacchificio

BATTIPAGLIA, giov. sera.

Le maestranze del tabacchificio della società Ati, che occupavano lo stabilimento dal primo aprile, hanno deciso stamane di metter fine all'occupazione. Sembra che la misura sia stata adottata in conseguenza dell'accordo, raggiunto ieri a Roma, per la prosecuzione dell'attività della fabbrica senza alcuna riduzione di personale. Proprio la vertenza relativa al tabacchificio ha dato origine ai gravissimi disordini di ieri.

Durante l'assedio di ieri al Municipio

La giovane professoressa e lo studente uccisi da pallottole di rivoltella

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, giovedì sera.

Le autorità cercano di dare una ricostruzione cronologica agli avvenimenti che hanno funestato la vita della città. Per oltre sei ore Battipaglia, che conta circa 30 mila abitanti, è rimasta nelle mani dei dimostranti, che hanno costretto più volte polizia e carabinieri a ripiegare nelle caserme, impotenti a contenere i movimenti di una folla di oltre tremila persone in preda ad una furia devastatrice.

Gli incendi

La pretura ed il municipio sono stati assaliti e numerosi documenti sono stati dati alle fiamme. Anche nel palazzo comunale si è sviluppato un incendio, ma sembra che i danni siano minori di quelli che si temevano ieri, mentre alte colonne di fumo si levavano dall'edificio.

Come gli scioperanti siano passati dal corteo di protesta alle azioni incontenibili di rivolta è ancora impossibile stabilire con certezza. Si sa soltanto che i primi duri scontri sono avvenuti in via Roma verso le 10, quando la polizia ha cercato di rimuovere alcuni blocchi stradali attuati dai manifestanti con suppellettili di ogni genere, macchine rovesciate, pullman ed autotreni posti di traverso sulla strada.

La carica, ordinata dal dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza locale, ha fatto scoccare la scintilla della sommossa. Armati di pietre e bastoni, i dimostranti si sono scagliati contro gli agenti, impegnandoli duramente. In questa prima fase dei disordini si sono avuti sei feriti, di cui quattro della polizia. La notizia dei primi incidenti ha raggiunto gli altri manifestanti che si erano recati alla stazione ferroviaria col proposito di bloccare il transito dei treni. Si parlava di un ragazzo travolto e ucciso da una camionetta, e ciò ha esasperato gli animi.

Piccoli gruppi di agitatori hanno cominciato a percorrere le vie del centro, diffondendo voci allarmanti e incitando la popolazione alla rivolta. Nelle strade sono state erette barricate e la lotta contro le forze dell'ordine si è fatta sempre più aspra. Alla stazione ferroviaria si accesero intanto altri scontri; ma i tumulti più gravi sono avvenuti più tardi, verso le 14,30, all'uscita dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria: quattro camionette della polizia sono state accerchiate e attaccate da alcune centinaia di dimostranti.

Gli scontri

In breve la lotta è divampata assurdamente feroce: cinque mezzi della polizia — due autoblindo, una campagnola e due automobili — sono stati rovesciati e incendiati. Carabinieri ed agenti, per difendersi dal violento attacco, hanno dovuto fare uso di candelotti fumogeni. Altri incidenti sono accaduti sulla variante della statale numero 18, dove altre macchine della polizia sono state date alle fiamme. Dopo questi scontri alla periferia, il cui bilancio era già gravissimo, c'è stata la fase più accesa, nel cuore stesso di Battipaglia, in piazza del Popolo, in via Belvedere, in piazza Municipio.

E' stato qui che si è sparato e che si sono avuti i due morti e i feriti. Secondo la versione fornita dalla polizia questa notte, alcuni agenti sarebbero stati sopraffatti e disarmati. I rivoltosi, impadronitisi delle pistole d'ordinanza, ne avrebbero fatto uso. Ma testimoni oculari affermano invece che gli agenti per respingere un drammatico e sanguinoso assalto al municipio e al locale Commissariato di Pubblica Sicurezza, hanno sparato in aria una trentina di colpi a scopo intimidatorio per disperdere e allontanare i dimostranti.

Purtroppo alcuni proiettili hanno raggiunto una giovane donna domiciliata in piazza Municipio, che dal balcone della sua casa assisteva a quanto stava accadendo in strada, la professoressa Teresa Ricciardi, di 27 anni. Era tornata tre ore prima dal liceo di Eboli, dove insegnava lingua francese. Laureata in legge, aveva ottenuto tre anni or sono l'incarico per l'insegnamento nell'Istituto statale di Eboli. Al momento in cui è stata colpita, la giovane aveva accanto a sé il fratello Ernesto e la cognata Antonietta Vertriglia.

Il proiettile, dopo avere trapassato il corpo della sventurata all'altezza del cuore, si è conficcato in una finestra della cucina. Il proiettile, estratto, è stato consegnato alle autorità di polizia ed è risultato appartenere ad una pistola d'ordinanza calibro 9.

Gli spari

Anche l'altro morto, lo studente universitario Carmine Citro, di 19 anni, è stato raggiunto al capo da un proiettile di una pistola d'ordinanza mentre era in strada tra i dimostranti, sempre durante l'assalto al municipio. Il giovane, ricoverato in fin di vita nella clinica «Salus» di Battipaglia, era stato sottoposto in serata ad un disperato intervento chirurgico.

La Prefettura di Salerno si è interessata per far giungere da Napoli un neurochirurgo, ma ogni sforzo è stato vano: il giovane è deceduto qualche ora dopo il ricovero all'ospedale. Altri due ragazzi, Bruno Lanza, di 16 anni, e Leonardo Micucci, di 18, sono ricoverati presso cliniche di Battipaglia e di Eboli per ferite d'arma da fuoco: le loro condizioni sono gravi, ma i medici non disperano di salvarli. Secondo notizie ufficiose, altri numerosi feriti sarebbero curati presso le loro abitazioni da medici privati, e ciò per evitare che i loro nomi vengano a conoscenza della polizia.

All'origine della sanguinosa giornata di Battipaglia c'è uno stato di profonda tensione sociale, determinato dall'incubo della disoccupazione per centinaia e centinaia di lavoratori. Nella zona negli ultimi quattro mesi si è andata creando una preoccupante situazione di depressione economica: l'industria conserviera, che dà lavoro a migliaia di operai, è in crisi, e il fallimento di una società del settore ha reso più drammatica la situazione per numerose famiglie, esposte alla minaccia della fame.

Il fermento, nelle ultime settimane, si era acuito per la prospettiva che anche la Manifattura tabacchi di Santa Lucia, che occupa 600 operai, in prevalenza donne, e uno zuccherificio, dovessero ridurre gradualmente i cicli di lavorazione, per giungere poi alla chiusura. Nei giorni scorsi si erano avuti scioperi e dimostrazioni, ma sempre contenuti nei limiti dell'ordine e della legalità.

Adriaco Luise

I nuovi tumulti di stamane

La folla in tumulto alla stazione ferroviaria (Telefoto)

(Segue dalla 1ª pagina)

cittadina ricevuto i giornalisti, per annunciare loro di aver convocato il Consiglio comunale, composto da 13 democristiani, 5 socialisti, 4 comunisti, 2 monarchici, 1 liberale e 5 missini. Poi ha detto: «Sono addolorato per quanto è successo. Proclameremo per domani una giornata di lutto cittadino. Abbiamo ottenuto dal ministro Tanassi e dal sottosegretario Bima quanto avevamo richiesto. I miei concittadini, però, non hanno ancora appreso la notizia delle provvidenze concesseci; ma credo sappiano che le autorità governative si sono impegnate a risolvere i nostri problemi».

Il dottor Vicinanza ha quindi continuato la sua opera coraggiosa per ristabilire l'ordine in città.

Auto del Comune con altoparlanti hanno cominciato a percorrere le vie per diffondere alla popolazione appelli del sindaco alla calma e inviti a riprendere subito l'attività.

Dichiarazioni distensive sono venute anche dal dottor Di Loreto. Egli ha detto, in una conferenza stampa improvvisata nella sede della guardia di Finanza, che il bilancio dei disordini di ieri è stato così stabilito: due morti, venti feriti gravi, 84 feriti tra le forze della Pubblica Sicurezza, 28 fra i carabinieri e 31 fra la popolazione civile. I fermati sono 27, tutti rilasciati stamane.

Interrogato sulla tragica sparatoria in piazza del Municipio, il dottor Di Loreto ha dichiarato: «Nessun ordine di aprire il fuoco è stato mai impartito, né prima né durante gli scontri, alle forze dell'ordine. Tuttavia è possibile che qualche agente, nella eccitazione del momento, abbia perso la testa ed abbia esploso qualche colpo in aria, a scopo intimidatorio; la situazione era in quel momento molto difficile, per i nostri uomini, che temevano di essere assediati nel Municipio».

c. m.

Fermi da stamane 4500

5 giorni di sciopero alla Cogne di Aosta

Martedì 15 un'assemblea deciderà se proseguire l'astensione ad oltranza o a giorni alterni

Dal nostro corrispondente

AOSTA, giovedì sera.

(l. v.) Alle stabilimento di Aosta della Società Nazionale Cogne si è iniziato, stamane alle ore 6, lo sciopero generale organizzato dai sindacati di categoria della Cisl, Cgil, Uil e dal Sindacato autonomo lavoratori valdostani. Fino a martedì 15, a meno di ripensamenti da parte degli operai, l'agitazione avverrà all'esterno della fabbrica. Per il giorno 15 è già convocata un'assemblea generale che seguirà ad una manifestazione di protesta per le vie cittadine; i lavoratori dovranno decidere con i sindacati se proseguire lo sciopero ad oltranza od a giorni alternati o sotto altra forma.

A Roma intanto si sono conclusi ieri sera i colloqui tra il sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Riccardo Misasi e la delegazione del governo regionale, composta dal presidente del Consiglio, Montesano, dall'assessore anziano Colombo e dal direttore dell'Ufficio del lavoro di Aosta, Scollica ed i dirigenti della Società Nazionale Cogne comm. Franco Frola, presidente, e avv. Mario Einaudi amministratore delegato. Questi ultimi si sono impegnati a riprendere, entro lunedì 14, le trattative con le organizzazioni sindacali e ad entrare nel merito delle rivendicazioni normative ed economiche avanzate sia dai quattro sindacati per gli oltre quattromila operai che dalla commissione interna per i duecentocinquanta fonditori del reparto alti forni che sono in sciopero da ormai oltre venti giorni.

Gl'impiegati della Cogne, invece — circa 300 — sono entrati stamane alle 8 regolarmente negli uffici, dopo che ieri sera i sindacati avevano deciso per la loro astensione dalla vertenza, in attesa di chiarire attraverso un «referendum» la loro posizione. Dovranno rispondere infatti se desiderano avanzare rivendicazioni particolari oppure unirsi agli operai in lotta.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO — La perversa zia Soso tenta di far morire tra le fiamme il formidabile bambino con la barba, che si salva a stento. Ora, con la complicità dell'autista Tarter e con il pretesto di portare la madre ed il bimbo nel suo castello di Eagle Point, li abbandona su un lastrone di ghiaccio alla deriva.

359 — (continua)

Piemontesi e lombardi riscoprono le spiagge di casa

Le vacanze in Riviera sono tornate di moda

Dopo la recessione degli scorsi anni si prevede in Liguria un nuovo «boom» - Molti alberghi hanno già annunciato il tutto esaurito per luglio e agosto - Le principali ragioni di questo rilancio: stabilità dei prezzi, sviluppo delle attrezzature (soprattutto dei porticcioli) e graduale saldatura tra la fascia rivierasca e l'entroterra, che offre condizioni particolarmente vantaggiose

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

All'inizio di ogni primavera si comincia a parlare delle ferie d'estate e in mille e mille famiglie si ripetono i consueti interrogativi. Mare o monti? Laghi oppure campagna? Se ci sono in famiglia persone depresse o affaticate, bimbi anemici o linfatici, ragazzi esauriti dagli studi e dagli esami, i medici consigliano il mare: L'aria è ricca di ozono, di ossigeno, di iodio, il gran sole contribuisce, con la maggiore ossigenazione, ad arricchire il sangue.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta, secondo le possibilità economiche e i gusti. E i piemontesi ed i lombardi, a decine di migliaia, padri, madri, figli, nipoti, passano alle spiagge delle due Riviere liguri. Le prenotazioni per luglio e agosto lo confermano: non è più facile trovare camere, molti alberghi hanno le liste complete per i due mesi.

La fedeltà del rapporto con la costa ligure sembrava intaccata negli anni scorsi; poi qualcosa è cambiato, piemontesi e lombardi hanno tirato le somme di esperienze diverse e si sono accorti che per legge di natura queste sono le loro spiagge. Il discorso vale soprattutto per chi ama ed esige un certo tipo di vacanza al mare: spiagge sabbiose ma anche scogliere, e colline alle spalle, e buoni porticcioli per fare turismo nautico, gite in barca, pesca d'altura, sci acquatico. Se si pensa che più di 50 mila piemontesi e lombardi hanno una barca o barchetta, o un motoscafo, e che condizionano alla possibilità di impiego del loro mezzo nautico la scelta della località per le vacanze, si comprende come le fortune della Riviera siano state risollevate anche dalla moltiplicazione dei porticcioli e delle attrezzature.

Si deve anche all'autocontrollo di molti albergatori e allo sforzo durissimo dei più modesti, se la flessione del turismo, registrata pochi anni fa, sembra ormai un fatto lontano, e quest'anno lo slancio sembra vigoroso, tanto da far pensare a nuovi primati, se imprevedibili circostanze avverse non lo freneranno. Fra i motivi del successo si può porre in evidenza, con la stabilità o col contenimento dei prezzi, l'impegno degli albergatori e dei gestori di servizi nel rendere più piacevoli e facili le vacanze altrui.

Altro elemento a favore e di gran peso: la graduale saldatura fra le spiagge liguri e le colline che offrono condizioni di vita ideali per tranquillità e ricchezza di verde.

Pionieri dello spostamento della popolazione balneare sulle colline sono stati i tedeschi e gli olandesi, seguiti dagli scandinavi: anziché addensarsi negli edifici a molti piani costruiti l'uno sull'altro nelle strette fasce a ridosso del mare, gli stranieri hanno scelto villette e case rustiche, capanne e «bungalows» a qualche chilometro dagli abitati.

A Diano Marina, per citare un esempio, 350 famiglie tedesche sono comproprietarie di villette, sparse su Capo Berta, che vengono usate a turno da maggio a ottobre. E' un nuovo sistema per godere le vacanze, sempre più diffuso.

Per affittare case rustiche in collina, villette e «bungalows», capita spesso di doversi rivolgere a stranieri e non più a gente del posto. Nei «villaggi» tedeschi e olandesi, frequentati da pochissimi italiani, l'affitto di un «bungalow» adatto per una famiglia di quattro persone costa 30 mila lire alla settimana, con punte di 40-50 mila dove le sistemazioni e posizioni sono migliori.

Nell'estate 1969 i villeggianti ritroveranno nelle due Riviere condizioni e prezzi di due anni fa. C'è stato un impegno comune, caldeggiato dagli enti turistici, per il blocco delle tariffe alberghiere e in generale dei prezzi turistici. Ecco come si presenta la villeggiatura marina in alcuni dei più rinomati centri rivieraschi:

PORTOFINO (32.013 presenze nel '68). La «pensione completa» in albergo di I categoria va dalle 11.250 alle 15.000 lire; in un albergo di II categoria da 5500 a 6500 lire; in un albergo di IV categoria da 5000 a 6300. In pensione «tutto compreso» 6250 lire.

SANTA MARGHERITA LIGURE (844 mila presenze nel '68). «Pensione completa»: in albergo di lusso dalle 10 mila alle 13.000 lire; in albergo di I categoria dalle 6000 alle 12.000 lire; in albergo di II categoria dalle 8000 alle 9000 lire; in albergo di III categoria dalle 3000 alle 5000 lire. In pensione «tutto compreso» da 3000 a 5000 lire.

RAPALLO (779.681 presenze nel '68). «Pensione completa»: in albergo di I categoria dalle 6500 alle 9500 lire; in albergo di II categoria dalle [illegible] alle [illegible] lire; in albergo di III categoria dalle 4500 alle [illegible] lire; in albergo di IV categoria dalle 3000 alle 3900 lire. In pensione «tutto compreso» dalle [illegible] alle 4000 lire.

CHIAVARI (542.816 presenze nel '68). «Pensione completa»: in albergo di II categoria da 3000 a 6500 lire; in albergo di III categoria da 2100 a 4800 lire; in albergo di IV categoria da 1800 a 3500. In pensione «tutto compreso» da 2000 a 4200 lire.

SESTRI LEVANTE (657.036 presenze nel '68). «Pensione completa»: in albergo di I categoria da 6000 a 13.000 lire; in albergo di II categoria da 4500 a 7000 lire; in albergo di III categoria da [illegible] a 6000 lire. In pensione «tutto compreso» da 2900 a 5600 lire.

SANREMO (1.056.808 presenze nel '68). Per una camera singola con bagno in albergo di lusso si spende dalle 6500 alle 12.000 lire, e per la «pensione completa» dalle 12.500 alle 21.500 lire. In albergo di I categoria dalle 4300 alle 6200 lire, «pensione completa» dalle 7300 alle 11.000 lire. Albergo di II categoria dalle 2100 alle 4500 lire, «pensione completa» dalle 6000 alle 8500 lire. Albergo di III categoria dalle 1800 alle 3400 lire, «pensione completa» dalle 4000 alle 5700 lire. Albergo di IV categoria «pensione completa» dalle 3000 alle 8000 lire. Per le pensioni «tutto compreso» si va dalle 2200 alle 5500 lire.

BORDIGHERA (833.765 presenze nel '68). «Pensione completa»: in albergo di I categoria dalle 6500 alle 14.500 lire; albergo di II categoria dalle 4000 alle [illegible] lire; albergo di III categoria dalle 3500 alle 5200 lire. In pensione «tutto compreso» dalle [illegible] alle [illegible] lire.

DIANO MARINA (900 mila presenze nel '68). «Pensione completa»: in albergo di I categoria dalle 5100 alle 8 mila 800 lire. Albergo di II categoria dalle 3800 alle 5200 lire. Albergo di III categoria dalle 2200 alle [illegible] lire. Albergo di IV categoria dalle 1800 alle 3000 lire. Nelle pensioni «tutto compreso» dalle 1800 alle 3000 lire.

ALASSIO (1.747.878 presenze nel '68). «Pensione completa»: in albergo di I categoria dalle 7000 alle 11.000 lire. Albergo di II categoria dalle 4000 alle 7200 lire. Albergo di III categoria dalle 2180 alle 5000 lire. Albergo di IV categoria, dalle [illegible] alle 4200 lire. Nelle pensioni «tutto compreso» si va dalle 1700 alle 4400 lire.

FINALE LIGURE (974 mila presenze nel '68). «Pensione completa»: in albergo di I categoria dalle [illegible] alle [illegible] lire. Albergo di II categoria dalle [illegible] alle 5500 lire. Albergo di III categoria da [illegible] a 5400 lire. Albergo di IV categoria dalle 2800 alle 4500 lire. In pensione «tutto compreso» dalle 2200 alle 5000 lire.

VARAZZE (1.494.461 presenze nel '68). «Pensione completa»: in albergo di II categoria dalle 2600 alle 9000 lire. Albergo di III categoria dalle 2500 alle [illegible] lire. Albergo di IV categoria dalle 2200 alle 4500 lire. In pensione «tutto compreso» da 2000 a 4000 lire.

Filiberto Dani

Bandiere di ogni Paese sul lungomare di Alassio. La stagione sta per cominciare: tutto è pronto per accogliere i turisti

Il suggestivo costone roccioso sull'Aurelia, tra Noli e Varigotti

Non ci sarà lo scandalo tanto temuto

Parigi: ultime indagini ma l'«affare Markovic» sta sfumando nel nulla

Nella prossima settimana ci sarà un confronto generale fra i protagonisti della misteriosa vicenda. Salvo improbabili colpi di scena, però, l'incartamento verrà archiviato accettando l'ipotesi che il giovane jugoslavo, controfigura di Alain Delon, fu ucciso in un "regolamento di conti"

Dal corrispondente di Stampa Sera

Parigi, giovedì sera.

Il cosiddetto «affare Markovic», che sembrava dover provocare uno scandalo molto compromettente per alcune personalità politiche e mondane, si sta sgonfiando. Come dicono a Parigi, si avvia ad una conclusione «a coda di pesce». La settimana prossima il giudice istruttore René Patard procederà a Versailles agli ultimi interrogatori, che verranno seguiti da un confronto generale — al quale parteciperanno Alain e Nathalie Delon —, poi, salvo colpi di scena, chiuderà l'incartamento. Probabilmente l'assassinio di Stevan Markovic, la controfigura dell'attore Alain Delon, rimarrà avvolto nel mistero. Il cadavere di Markovic venne ritrovato il primo ottobre in una scarica pubblica del paesetto di Elancourt, ad una quarantina di chilometri da Parigi. L'autopsia rivelò che era stato ucciso con una rivoltellata al cranio. Il giovane jugoslavo viveva nella palazzina dei Delon; domenica 20 settembre, il giorno della sua scomparsa era con un amico, Uros Milicevic. Gli disse che doveva recarsi ad un appuntamento, ed il Milicevic lo vide effettivamente salire su un tassì nel quale si trovava un uomo.

Quest'uomo, secondo quanto Uros Milicevic ha dichiarato alla polizia, era il còrso François Marcantoni. Sulla scorta delle sue affermazioni, il Marcantoni venne arrestato e accusato di «complicità in omicidio». Dopo la sua accusa, Uros Milicevic ritornò a Belgrado avendo paura — disse poi — di fare la stessa fine di Stevan. Soltanto ora, dopo parecchi inviti, ha accettato di ritornare in Francia per deporre dinanzi al giudice istruttore, dopo avere avuto l'assicurazione che sarà protetto dalla polizia e che potrà rimpatriare quasi subito.

A parte le dichiarazioni di Uros Milicevic, il Marcantoni viene accusato, insieme con Alain e Nathalie Delon, da alcune lettere piuttosto sibilline scritte da Stevan Markovic al fratello Alessandro. In una lettera, imbucata a Parigi il 17 settembre, Stevan diceva: *«Temo che mi capiti quello che è successo a Milos. Non sono un ingenuo. Sono tutti banditi. Non ho paura di battermi. L'ho fatto milioni di volte in vita mia. Sono stato sempre vincitore. Per una volta sarò battuto, ma voglio cadere onorevolmente, poiché sono onesto ed ho le ragioni dalla mia. Se tu conosci un giornalista negli Stati Uniti o in Italia, abbastanza forte, abbastanza noto e abbastanza onesto da far pubblicare quello che tu sai, raccontagli tutto... Se mi capita qualche cosa, bisognerà cercare nella famiglia in cui vivo»*, cioè in quella di Alain Delon.

Il 20 settembre aggiungeva: *«Ora ti darò particolari. E' la guerra. Se finisco in prigione sarà per una messa in scena di Alain Delon. Il mio amico è il suo socio. Ma ho tutto nella mente. Se mi capita qualche cosa bisognerà indagare su Alain Delon, la sua famiglia e su un corso zoppo, bandito...»*. Costui era François Marcantoni. E il giovane concludeva: *«Se tutto va bene ti vedrò e ti spiegherò la faccenda anche nei dettagli. Saprò quel che mi dovrà capitare verso il 10 o il 15 ottobre»*. Stevan Markovic venne ucciso prima.

Il Milos di cui il giovane parla nella lettera al fratello era l'amico che l'aveva presentato ad Alain Delon e che venne assassinato in circostanze rimaste misteriose nel gennaio del '68 ad Hollywood, insieme all'amante, la moglie dell'attore Mickey Rooney. In quei giorni Alain Delon si trovava nella stessa città. Perché Stevan Markovic ha fatto riferimento a Milos? Forse lo potrà dire la sorella di costui, Zorika Milocevic, che ha accettato di venire a Parigi per testimoniare. Costei, saputo che Stevan era morto, telefonò a Parigi, al compatriota Miscia Slovenak, per avere particolari. E ne ebbe. Miscia Slovenak, pare, sapeva tutto; ma è scomparso.

François Marcantoni, naturalmente, si proclama assolutamente estraneo alla faccenda, ed i suoi avvocati affermano che nell'incartamento non c'è nulla di preciso che lo possa incolpare. Il corso afferma di non capire le accuse contenute nelle lettere di Stevan Markovic; la stessa cosa hanno detto Alain e Nathalie Delon. I due attori sono stati interrogati entrambi per moltissime ore dalla polizia e dal giudice istruttore e pare che abbiano potuto dimostrare di essere effettivamente estranei alla fosca vicenda, anche se l'inchiesta ha rivelato che le relazioni tra il Markovic e l'attrice erano molto intime.

La settimana prossima verrà interrogato di nuovo Alessandro Markovic, fratello della vittima e parte civile. Egli ha dichiarato a varie riprese di voler vendicare Stevan, ma si ha l'impressione che non sia più tanto sicuro, come affermava fino a poco tempo fa, di conoscere l'assassino.

L'ipotesi che l'omicida sia un individuo che si voleva sottrarre ad un ricatto e quella che Stevan Markovic sia stato assassinato perché non potesse fare rivelazioni compromettenti, documentate da fotografie, su certe personalità che avrebbero partecipato ad allegre serate di «dolce vita», sembrano abbandonate.

Dopo avere interrogato Uros Milicevic, Zorika Milocevic e Alessandro Markovic, il giudice istruttore li riunirà nel suo studio per un confronto generale al quale parteciperanno anche François Marcantoni, Alain e Nathalie Delon. Ciò avverrà probabilmente il 18 aprile. E sarà la fine «a coda di pesce». Dopo sei mesi e mezzo di indagini, l'incartamento verrà chiuso accettando l'ipotesi più banale: che Stevan Markovic, piccolo trafficante, ambizioso, di pochi scrupoli, giocatore, sia stato vittima di una «resa di conti».

Loris Mannucci

Alain Delon sarà ancora interrogato dal giudice istruttore

Il critico Argan ai «Venerdì letterari»

La città «storica» in cui si deve vivere

Il compito dell'urbanistica è quello di conciliare il rispetto per le opere d'arte del passato con le concrete necessità dell'esistenza umana nei centri urbani

Giulio Carlo Argan, critico e storico dell'arte, docente nell'Università di Roma, parlerà domani alle ore 18 nel Teatro Carignano per i venerdì letterari dell'Aci. Tema della conferenza: «Arte, scuola, città».

In un'analoga circostanza, illustrando i rapporti tra espressione artistica e società, anni fa Argan aveva esortato a non *dimenticare che l'artista fa parte integrante della società e che la sua opera contribuisce alla maniera di essere del mondo moderno*». Nel mettere ora a fuoco la funzione educativa dell'arte, a livello della scuola ed a quello, più vasto, dell'urbanistica, l'oratore parrà riprendere quello stesso concetto, per approfondirlo ed ampliarlo.

Nell'opera d'arte Argan vede non soltanto il prodotto dell'attività creativa dell'individuo, ma l'espressione di una condizione sociale e culturale. La stessa storia dell'arte — come chiaramente appare anche nei tre volumi della «Storia dell'arte italiana» di recente pubblicata dall'oratore (Sansoni, Firenze, 1968) — si rivela come disciplina fondamentale per la comprensione degli sviluppi del pensiero umano.

Un dipinto, una scultura, un'architettura, come ogni altro prodotto artistico, vanno intesi sempre nella loro totalità; cioè come risultato di una esperienza e di una conoscenza umana che implica una specifica visione del mondo, ponendosi nel medesimo tempo nel contesto vivo della storia.

Naturalmente non si può prescindere dalla realtà storica, in quanto — come l'Argan poté affermare nell'ultimo convegno di Rimini che aveva preso in esame appunto le strutture della città — *«noi saremmo affatto più felici se qualcuno ci liberasse totalmente, come purtroppo ci hanno parzialmente liberato, della città storica. Personalmente* — aveva aggiunto l'oratore — *come torinese non sarei affatto contento di veder scomparire a Torino Palazzo Carignano, anche se Palazzo Carignano è fatto per convogliare e rappresentare valori che per noi non hanno più nessun interesse perché evidentemente il sistema dei valori che quell'edificio rappresenta non è più attuale»*.

Se esiste la città intesa come *«sedimento e tesoro di beni culturali»* — *«ed in questo senso»*, sostiene l'Argan, *«è una realtà da difendere»* — la città esiste però anche come realtà psicologica, come *«estensione di noi nel mondo»* o come *«quella gratificazione del mondo su di noi che dà un senso, una ragione, un valore, un sito alla nostra esistenza»*.

Ed è dell'urbanistica conciliare queste due città, in quel progetto capace altresì di anticipare lo sviluppo di una situazione attuale in una successiva, *«che potrà seguirla o correggerla»*.

Il valore estetico dell'urbanistica acquista così un significato tutto interiore per la città e per le sue architetture, superando la vecchia idea di un'urbanistica estetica consistente nella semplice composizione di edifici in una loro armonica prospettiva.

m. dra.

Interpellate in una inchiesta 400 giovani

Le ragazze in Inghilterra vanno caute con la pillola

Nostro servizio particolare

LONDRA, giovedì sera.

L'uso della pillola anticoncezionale è in declino fra le ragazze della Gran Bretagna. Così almeno risulta dai dati di una inchiesta sul delicato argomento resi noti oggi sul «Family planning», giornale dell'associazione nazionale di consulenza matrimoniale e prematrimoniale. Nel sondaggio sono state interpellate 400 giovani, scelte in modo da aver la più ampia rappresentanza possibile dei vari gruppi e ceti sociali.

Due terzi e più delle ragazze appartenenti alle classi benestanti hanno detto che preferiscono fare a meno della pillola e «correre il rischio» connesso a una tale rinuncia. Cinque anni fa, in un analogo studio, solo il 40 per cento era di questa opinione. Tra le classi meno ricche la proporzione è passata dal 52 al 66 per cento.

Il mutamento di parere ha più di una spiegazione. Anzitutto nel '68 è entrata in vigore una legge («Abortion act») che consente in una casistica piuttosto ampia l'interruzione della maternità: a spese del «National Health Service», la mutua nazionale. In secondo luogo si è diffusa la paura, confortata da un certo numero di episodi, taluni letali, che l'impiego costante della pillola non sia senza effetti dannosi, a lunga scadenza.

Nella stessa inchiesta si è constatato che l'atteggiamento delle giovani generazioni verso le esperienze prematrimoniali non è più spregiudicato come un tempo. Nessuna delle ragazze interrogate ha approvato «rapporti indiscriminati» prima delle nozze, sebbene il 75 per cento fosse favorevole alla pratica «in determinate circostanze», quali il fidanzamento o la relazione duratura.

Carlo Cavicchioli

Ha fatto pace con il marito davanti al giudice

Milva, «come una belva» non rinuncia alla famiglia

Maurizio Corgnati non ha mai fatto drammi - A proposito del *flirt* della moglie con Piave aveva detto: «Milva è sempre stata combattuta tra il senso di libertà che le dava l'avventura e la necessità feroce, da belva, di tenersi aggrappata alle cose che ha»

Milva ed il marito, riconciliatisi, sono partiti ieri sera per Firenze dove la cantante ha importanti impegni di lavoro

Dunque Milva, davanti al giudice, ha detto «no» alla separazione legale dal marito Maurizio Corgnati. Il magistrato ha parlato per due ore in una saletta riservata accanto alla camera di consiglio della Corte d'Assise. Si è particolarmente adoperato per riportare la pace tra i due coniugi e c'è riuscito. Subito dopo, davanti ai giornalisti, Milva si è limitata a dire: «E' tutto come prima».

Il marito è stato più preciso: «Continueremo la vita insieme come marito e moglie».

Dunque Maurizio Corgnati ha vinto la sua battaglia. E' innegabile che egli ha difeso la sua famiglia con una spregiudicatezza non comune. Si è sempre mostrato sicuro e non ha mai ceduto all'emozione. Non ha fatto scenate, ha mostrato indulgenza e comprensione anche quando il clamoroso flirt della moglie con l'attor giovane Mario Piave è stato di dominio pubblico.

Quando un redattore di «Novella 2000» la settimana scorsa gli ha mostrato una serie di foto nelle quali Milva era ritratta giolosamente abbracciata a Domenico Sarughetti, il Piave in questione, Corgnati si è messo a ridere ed ha esclamato: «Teleobbiettivo eh? Chissà che faccia farà Milva quando le vedrà sul giornale!».

Ed in un'intervista rilasciata all'«Europeo» non più tardi della settimana scorsa, ha definitivamente chiarito le sue idee sulla moglie: «Milva è sempre stata combattuta tra il senso di libertà che le dava la nuova avventura sentimentale e la necessità fortissima, feroce, da belva, di tenersi aggrappata alle cose che ha».

Milva invece è rimasta sempre zitta. Probabilmente imbarazzata, forse un poco vergognosa. Deve esserle suonata male alle orecchie una frase che il marito non ha esitato a dire: «Avrebbe dovuto imbarcarsi in questa avventura con un senso di felicità, di gioia. Invece c'è sempre stato in lei questo residuo di attaccamento; per cui la si sente dire che ha bisogno della sua tenerezza. La verità è che con la nostra bambina mia moglie ci sarà stata tre ore in tutto da quando è nata».

In questi ultimi tempi il regista torinese ha sempre rifiutato la parte del marito al quale conoscenti ed amici battono una mano sulla spalla a titolo di incoraggiamento. Ha incassato senza battere ciglio le battute più velenose. Quelle personali: «intellettuale dal fiasco», e quelle che commentavano la sua situazione familiare: «la mattanza del nonno». Stanco dell'assedio dei cronisti che speculano sui matrimoni celebri falliti o gli adulteri da rotocalco, al Festival di Sanremo (pochi giorni dopo che la moglie era stata dimessa da una clinica con i polsi fasciati) aveva risposto alle domande assillanti con una battuta di Shakespeare: «Finirà che devo guadagnarci anch'io in questa storia — aveva detto sorridendo —. Ho deciso di fare il ruffiano, come si dice nell'Enrico V, quindi voglio essere pagato in ogni momento».

E così ha ritrovato la moglie. Con quel «no» alla separazione legale, Milva è diventata improvvisamente adulta. Frastornata, forse mal consigliata, ma capace di distinguere tra una tentata di sentimento e gli affetti familiari, ieri ha fatto la sua scelta. Il marito le aveva detto che aveva il diritto di sbagliare fino in fondo, e lei si è fermata a tempo. Ieri Martina, la figlia, ha visto papà e mamma preparare ancora una volta le valigie insieme, uscire di casa insieme, salire in macchina uno a fianco dell'altro.

e. don.

Dissanguato sulla strada in attesa della barella

E' un pensionato di settant'anni - E' morto dopo l'amputazione delle gambe

Per oltre mezz'ora un uomo con la gamba maciullata dalla ruota di un autotreno ha continuato a perdere sangue prima che un'ambulanza arrivasse per portarlo all'ospedale. E' giunto al Maria Vittoria quasi completamente dissanguato e ieri mattina alle 8,30 è morto nonostante le cure dei medici costretti ad amputargli l'arto.

Vittima del grave episodio, che ripropone l'esigenza della riorganizzazione dei trasporti urgenti, è Giuseppe D'Errico, 70 anni, strada Pellerina 22. Su un motofurgone in via Pietro Cossa è stato travolto da un autotreno guidato da Antonio Pruneddu, di None. Aveva riportato varie lesioni e lo spappolamento di una gamba. I soccorritori, di fronte alla gravità delle ferite, non osavano caricarlo su auto di passaggio ed hanno chiamato la Croce Rossa. Non c'erano ambulanze disponibili. Il tempo passava e non arrivava nessuno. Sul posto è giunta la Volante che ha sollecitato l'invio di una barella. Accertato che la Croce Rossa non poteva provvedere al trasporto, chiamava la Croce Verde. L'incidente era avvenuto alle 18,15 ed il D'Errico è arrivato all'ospedale alle 21: era in condizioni disperate per la forte emorragia.

* Un bimbo di 8 anni è ricoverato al Martini per ferite al viso e alla nuca. Si chiama Ivano Galli ed abita a Venaria in via Berrino 33 con i genitori. Ieri pomeriggio, rientrando a casa, stava attraversando via Amato Gaetano. Non si è accorto dell'arrivo di una «500», guidata da Giovanni Rinaudo, di Robassomero, che l'ha investito. E' stato trasportato all'ospedale con un'auto di passaggio.

* Il manovale Pierino Beccaria, 62 anni, via Lesna 10, è stato ricoverato al Centro traumatologico dell'Inail con prognosi riservata.

Drammatico episodio stamane in strada di Lanzo

In auto con due ragazze tenta di investire la pattuglia della Stradale

Il giovane (arrestato) era con il fratello e le amiche e guidava senza patente - Inseguito, getta a terra un agente motociclista - Fugge a piedi ed è rintracciato nelle soffitte di una casa in via Noasca

Sull'auto viaggiavano Marina Carrozzo, Nunzio Cirulli (il guidatore arrestato), suo fratello Luigi e Loredana Biggi

Bravata di un automobilista senza patente che, su una «spider» con il fratello e due ragazze, ha forzato un blocco della Polizia Stradale. Poteva finire in un dramma, perché il giovane ha perso la testa ed ha cercato di travolgere un agente motociclista. Catturato dopo un lungo inseguimento, è stato arrestato con la grave accusa di tentato omicidio.

Si chiama Nunzio Cirulli, ha 21 anni ed era al volante di una «1000» con la targa semicancellata e priva del libretto di circolazione. E' un'auto con due soli posti; malgrado ciò il giovane era in compagnia del fratello Luigi, 20 anni, e di due ragazze, entrambe abitanti in via Vanchiglia 41: Marina Carrozzo, 17 anni, e Loredana Biggi, 19 anni.

La vecchia macchina sovraccarica non è sfuggita ad una pattuglia composta da due agenti motociclisti, Giovanbattista Stefano e Giuseppe Leone, fermi nei pressi del dazio di via Lanzo. Hanno intimato l'«alt» e Nunzio Cirulli ha rallentato per sorprenderli. E' ripartito di scatto, sfiorando gli agenti. E' cominciato l'inseguimento. Da via Lanzo fino a corso Grosseto e poi di nuovo in via Lanzo. Qui l'agente Stefano è riuscito ad affiancare e superare la «spider».

Quando stava per sbarrargli la strada, Nunzio Cirulli ha sterzato bruscamente ed è piombato sulla motocicletta che si è rovesciata. Con un balzo acrobatico l'agente è riuscito ad evitare di essere schiacciato e se l'è cavata con poche contusioni. L'auto si è fermata. I due fratelli sono fuggiti di corsa, le ragazze sono rimaste sul posto scoppiando in lacrime.

L'incidente aveva avuto numerosi testimoni. Un benzinaio ed altri volenterosi si sono uniti agli agenti della Stradale per dare la caccia ai due fuggiaschi. I fratelli Cirulli avevano infilato il portone del n. 25 di via Noasca, dove probabilmente abitano. Li hanno trovati nelle soffitte. Sono stati condotti con le ragazze al comando della Polizia Stradale. Dopo l'interrogatorio, il maggiore De Caro ha trattenuto Nunzio Cirulli ed ha rimesso in libertà il fratello Luigi e le loro amiche.

Dal 21 aprile un volo da Torino a Ginevra

Dal 21 aprile un «Fokker» dell'Itavia collegherà Torino con Ginevra: volerà il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì. Decollo da Caselle alle 10,30, ritorno alle 14,10; durata del volo 45 minuti. L'aereo ha 28 posti. Il biglietto costerà 18.300 lire; andata e ritorno L. 37.400 (valido un anno), L. 31.300 (valido un mese).

Decisione rinviata per il «Mauriziano»

Un momento di tregua per il Mauriziano. Benché sia scaduto il termine concesso dalle organizzazioni sindacali al Ministero della Sanità per la risoluzione della vertenza, i dipendenti dell'Ordine hanno deciso di aspettare ancora qualche giorno prima di passare all'annunciata agitazione.

Il Consiglio di amministrazione si riunirà domani pomeriggio. Nel frattempo è stato sospeso l'annunciato sciopero di solidarietà negli altri ospedali

Mentre danza le sparisce il guardaroba

Una ballerina che si esibisce al «Moulin rouge» mentre eseguiva il suo numero è stata derubata dell'intero guardaroba. Tra l'altro due pellicce di visone, minigonne, scarpe, ed abiti. La sfortunata danzatrice si chiama Norma Gibson (nella foto) ha 22 anni ed è nativa di Barbados: a Torino abita in una pensione di via Bernardino Galliari. Ieri notte è uscita con una collega che divide con lei la camera per recarsi al night. La stanza era in ordine e non mancava nulla. Ha consegnato la chiave in portineria. Quando è rincasata verso l'alba l'armadio contenente i suoi capi d'abbigliamento era stato saccheggiato. Qualcuno durante la sua assenza si era portato via tutto. Evidentemente il ladro si è impadronito della chiave appesa al quadro dell'ingresso. Disperata, la ragazza è corsa a denunciare il furto al nucleo investigativo dei carabinieri.

Un incontro in Comune su urgenti problemi

Si discute sull'immigrazione

Domani primo scambio di vedute - Partecipano alla riunione amministratori cittadini e provinciali, categorie economiche, enti di studio, sindacalisti e rappresentanti degli industriali

Grandi assise domani alle 9 nella sala del Consiglio comunale. Comune, Provincia, categorie economiche, sindacati ed enti di studio si incontrano per un primo scambio di vedute sul problema delle nuove assunzioni di lavoratori preannunciate dalla maggiore industria torinese.

«Il Comune ha promosso questa tavola rotonda — ci ha detto l'assessore al Lavoro, Valente — per valutare con gli altri intervenuti la necessità di infrastrutture sociali (case, opere di urbanizzazione, scuole, ospedali) determinate dalla sensibile ripresa dell'immigrazione dalle più lontane regioni d'Italia e conseguentemente programmare su dati concreti».

● Soprattutto i sindacati sono interessati al rapido e ordinato insediamento degli immigrati. Questa esigenza è stata così espressa dal rappresentante della Cisl, Nicola Sferrazza: *«E' necessario trovare al più presto i mezzi di finanziamento ai quali deve contribuire anche l'industria direttamente interessata, oltre agli apporti degli enti pubblici e dello Stato, data la dimensione nazionale del fenomeno».*

● Il segretario della Camera del Lavoro, Giovanni Alasia, è stato più laconico: *«Ci presenteremo all'incontro con una vasta documentazione che stiamo raccogliendo: per noi i dati di fatto valgono più di ogni discorso, anche accorato».*

● I rappresentanti dell'Unione Industriale hanno avuto un abboccamento stamane, alla vigilia della riunione in Municipio, con i dirigenti del complesso direttamente interessato al problema. Essi si presenteranno in Comune con spirito di massima collaborazione alla ricerca delle soluzioni che possano conciliare gli interessi della collettività con quelli dell'industria. *«Il punto d'incontro di tali interessi — è stato fatto rilevare — si inserisce nel quadro dell'ordinato sviluppo cittadino e nella visione di quella che potrà essere una più civile e grande Torino».*

● A questa riunione generale ne faranno seguito altre più ristrette e specializzate. Per il settore dell'urbanizzazione, il più pesante, si è già svolto in Comune, promosso dall'assessore Porcellana, un incontro con la Fiat. L'ingegner Porcellana ritiene che gli incontri previsti rivestano un eccezionale interesse: *«Non abbiamo ancora assorbito l'incremento di popolazione che si è verificato all'inizio degli "anni 60" — ci ha detto —. Solo per la scuola dell'obbligo occorrono già ora 8 miliardi, mentre nuovi incrementi di popolazione comporteranno altre richieste di aule. Gli impianti di depurazione della fognatura dovranno essere raddoppiati per evitare l'inquinamento dei corsi d'acqua che circondano la città, oggi già in più punti al limite di rottura. L'incremento del verde si potrà attuare solo attraverso l'acquisizione di aree ancora di proprietà privata sulle quali piantare e seminare: ancora cifre colossali. Si tratta perciò di problemi estremamente gravi per tutti. Se li affronteremo bene, sarà progresso e benessere: in caso contrario rischiamo di distruggere Torino».*

i lettori ci scrivono

In quel fagotto c'era un bimbo

● «Il 4 aprile, passando sotto i portici di piazza San Carlo, ho assistito ad uno spettacolo che mi ha sconcertato. Una giovane zingara, coperta di sudici stracci, stava seduta in terra con un grosso fagotto che rivoltava da ogni parte malamente, non certo in dolce atto di amore.

«Sospettai che in quel sudicio involto ci fosse un bimbo ed infatti alla mia domanda, la donna rispose affermativamente. Le feci notare, che il piccino, per respirare, avrebbe dovuto avere libera la testina. Si formò intanto un crocchio di persone che ripeterono la stessa cosa. La giovane aderì all'invito e ai nostri occhi apparve un faccino di pochi mesi dal visetto cereo. Subito dopo, con mia costernazione, la donna si alzò e si allontanò, dopo aver avvolto la piccola creatura in stracci e coperte pesanti (testina compresa), attraverso cui è inconcepibile essa abbia avuto la possibilità di una regolare respirazione.

«Ora io mi pongo una domanda. E' possibile che in una città civile possano accadere fatti tanto sconcertanti senza che qualcuno intervenga per togliere, da mani così [illegible], un angioletto innocente che ha diritto alle cure più tenere?».

E. M. Manfredini

Morte di via Garibaldi

● «Mi reco spesso per ragioni di lavoro in via Garibaldi. E' incredibile constatare lo stato di abbandono e di incuria in cui si trovi quella che in passato era una delle più belle e interessanti vie di Torino.

«Palazzi scrostati e cadenti, marciapiedi sconnessi, androni pieni di rifiuti (vedi il passaggio dal n. 10 alla via Palazzo di Città) illuminazione scadente. E oltre a tutto questo nei giorni di pioggia la strada diventa impraticabile ai pedoni. Il fondo tutto sconnesso crea dei veri e propri laghetti che le macchine di passaggio (quelle autorizzate) trasformano in vere e proprie docce gratuite per i malcapitati che si trovano a tiro. E se tutto questo non bastasse le grondaie bucate di alcuni palazzi rovesciano sui marciapiedi pittoresche cascatelle di acqua piovana. Ora, domando, non si potrebbe almeno sopraelevare il marciapiede, come già è stato a suo tempo fatto per il primo tratto, per tutta la lunghezza della via? E per il resto con opportune ordinanze obbligare i proprietari a mettersi un pochino all'onore del mondo? O dovremo continuare ad offrire ai visitatori l'immagine di una strada trascurata e decadente?».

Giuseppe Bertolino

temperatura di oggi

massima + 19,5
minima + 7,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 9,9; ore 8: + 10,0; press. 748,3; umid. 62 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, foschia, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Temperature a Caselle: mass. + 18,7; min. + 5,6; ore 8: + 8,8.

Le vostre lettere

Una materia cinque professori

Siamo un gruppo di studenti e frequentiamo la quinta Istituto tecnico commerciale al « Foscari » di Mestre. La nostra situazione è diventata insostenibile: da ottobre abbiamo già cambiato cinque insegnanti di ragioneria, una materia per noi fondamentale. La settimana scorsa abbiamo avuto l'ultima sorpresa perché il quinto professore si è rinunciato all'incarico (era con noi da dicembre) ed ora siamo nuovamente senza guida. In queste condizioni nessuno di noi può affrontare seriamente lo studio, soprattutto in vista dell'esame, che ormai batte alle porte. Chiediamo un serio controllo da parte dell'autorità competente.

Seguono le firme

E' meglio il diploma?

Vorrei un chiarimento, se qualcuno è in grado di darmelo, su un problema che ho avuto modo di conoscere sia pure indirettamente perché riguarda due ragazzi di mia conoscenza. Entrambi hanno frequentato le scuole medie nello stesso istituto e nella medesima sezione; entrambi sempre promossi, ma il primo senza troppo brillare, il secondo con ottime votazioni. Ora il primo frequenta l'Istituto tecnico per geometri ed il secondo il Liceo scientifico. La situazione, però, si è capovolta: quello che nelle medie era sufficiente adesso va a gonfie vele e quanto pare senza fatica; l'altro, invece, è crollato miseramente.

Ora io mi chiedo: da che cosa dipende tutto questo? Possibile che un ragazzo sia maturato improvvisamente e che l'altro abbia fatto addirittura un passo indietro? O piuttosto non c'è una differenza troppo netta fra i programmi di studio delle due scuole? In questo caso non ne capisco la ragione. I geometri, terminati gli studi secondari, hanno un diploma che gli permette di trovare lavoro e se vogliono hanno la possibilità di entrare in varie facoltà universitarie. I « maturati » forse avranno studiato di più ma non hanno in mano nulla.

Una vercellese

Troppi padroni per un cane

Siamo due amiche di Asti e andiamo entrambe a scuola ad Alessandria. Giorni fa abbiamo trovato una cagna di razza pastore tedesco, sola e senza collare; l'abbiamo portata con noi in treno fino ad Asti e qui ci siamo rivolte all'ufficio dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali). Un funzionario ci ha detto di tenerla finché non avessimo trovato qualcuno a cui affidarla. Purtroppo una di noi ha già un cane e i genitori dell'altra non vogliono saperne di avere una bestia per casa; al massimo l'accettano un giorno ogni tanto.

Ci siamo rivolti allora ad altri ragazzi e ragazze. Ognuno di noi tiene la cagna per un giorno o due, e così la povera bestia passa dall'uno all'altro. Ha tanti padroni e tante case, ma certamente non può essere troppo felice della sua situazione. I cani si affezionano molto e soffrono di essere sballottati di qua e di là.

I nostri genitori continuano ad insistere perché ci decidiamo a portare la cagna al canile. Ma noi temiamo che non vi sia posto per lei ed è una bestia troppo bella ed obbediente per essere soppressa. Le abbiamo dato nome « Titta ». Saremmo felici se il padrone si facesse vivo oppure se qualcuno, amante dei cani, accettasse di prenderla con sé.

Elena Enrico e Anna Dabbene
Corso Galileo Ferraris, 4
14100 Asti

A cavallo o in canoa il gusto dell'avventura

Sport di primavera

A cavallo in aperta campagna: un'esperienza affascinante, uno sport antichissimo che oggi i giovani stanno riscoprendo

I giovani — ragazzi e ragazze, studenti e lavoratori — della frazione di Crusinallo hanno marciato pacificamente sul municipio di Omegna, la scorsa settimana, per chiedere all'amministrazione comunale di occuparsi del problema del loro campo sportivo. Il sindaco Boldini ha assicurato che qualcosa verrà fatto. L'episodio merita di essere sottolineato in parte i risultati, che ci sembrano positivi, della singolare protesta) in un momento in cui si diffonde la convinzione che i giovani sentano sempre meno il richiamo dello sport, attratti da altri interessi. Sono soprattutto gli anziani dirigenti delle società a lamentarsi, secondo loro i ragazzi che si avvicinano ad una attività sportiva la abbandonano presto, salvo che non vedano in essa una possibile fonte di guadagno, una vera professione come è quella del calciatore, del ciclista, del tennista di vaglia e del campione di basket.

Cosa rispondono i giovani? *A parte i casi personali (e la rubrica delle lettere di questa pagina è aperta a discussioni sul tema), la maggioranza ammette di non sentire per lo sport una forte attrattiva, ma fa risalire le cause di questo progressivo distacco alla mancanza di attrezzature, al disinteresse di chi avrebbe la possibilità ed il dovere di occuparsi di questi problemi.* « In sostanza — è il parere di molti — non ci si deve aspettare da noi lo spirito di un tempo, quello del calciatore che andava a giocare facendosi la strada in bicicletta con un panino in tasca; il mondo è cambiato, anche nello sport occorrono comodità, impianti, assistenza. A queste condizioni la fatica non ci fa paura, che l'attività fisica sia salute lo sappiamo bene ».

Non sono novità, questi ragionamenti, ma forse non sono neppure delle facili scusanti. Lo dimostra il fatto che attorno ai clubs ben dotati di attrezzature, c'è del movimento. Ci pare però che i giovani stiano anche cercando qualcosa di nuovo nello sport, si siano stancati del calcio e del ciclismo (gli spettatori « anziani » sono sempre in larga maggioranza negli stadi, e non solo per il fatto di avere maggiori possibilità finanziarie) per rivolgersi ad altre discipline. A parte lo sci, un fenomeno di massa che interessa tutte le età, c'è fermento attorno al baseball, alla pallavolo, al canottaggio ed alla canoa, allo sport del cavallo; ha crescente favore il tennis. Come sempre occorrono dei trascinatori, degli esempi: il fenomeno è riscontrabile più agevolmente in provincia.

Domenica scorsa sul Taro, in Emilia, Roberto D'Angelo dell'Ivrea Canoa Club ha vinto una gara internazionale di fondo; ebbene, nella categoria juniores hanno dominato tre ragazzi della città canavesana: 1. Di Stasio; 2. Peppino D'Angelo, fratello di Roberto, 3. Mazzarella. « I giovani vedono i risultati degli anziani e vengono al nostro club sempre più numerosi — spiega uno dei dirigenti, l'ing. Brizzolara —: noi li avviamo alla canoa con tutte le attenzioni del caso, trattandosi di uno sport difficile, che richiede precauzioni. Vedo che i ragazzi si appassionano, anche se dalla canoa non hanno speranze di trarre vantaggi economici. Li attraggono la novità, quel po' di rischio, l'emozione che si prova scivolando fra le rapide di un torrente ».

A Novara i giovani hanno scoperto il baseball. Giuseppe Gallizzoni, un ex giocatore di serie A trasferitosi per ragioni di lavoro da Roma nella città piemontese, ha trovato ragazzi entusiasti e con la collaborazione di un altro ex atleta, Mario Chiaretti, ha impostato una squadra che si accinge ora a disputare il campionato di serie D — girone lombardo — con Varese, Brescia, Ambrosiano, Ospiate e Saronno. I giocatori sono sedici, quasi tutti studenti.

La pallavolo, per quanto riguarda il Piemonte, è il « boom » dell'anno. A Torino c'è la forte squadra del Centro Universitario Sportivo, a Vercelli l'Olimpia, che è retrocessa in B e dall'anno prossimo sarà rivale dei cussini. Il club vercellese ha un gruppo giovanile forte di una cinquantina di elementi, soprattutto studenti, tra i quali l'ex giocatore Roseglio conta di trarre gli elementi per la prima squadra di domani. La pallavolo nel Vercellese è entrata nel programma di ginnastica delle scuole. Lo stesso sta accadendo a Cuneo, dove il locale Volley-ball Club ha sessanta tesserati, in prevalenza impiegati ed operai, nonché una valida formazione femminile.

A Novara ha un buon seguito l'hockey a rotelle, mentre i giovani alessandrini propendono per il tennis. Ovunque, in Piemonte ed altrove, si moltiplicano i maneggi per imparare ad andare a cavallo. Stare in sella non è difficile, ma occorre una buona preparazione fisica.

A Torino le varie attività si moltiplicano, ma si disperdono un poco. C'è maggiore possibilità di scelta, esistono però difficoltà di spostamenti provocati dall'espansione della città. Lo stadio comunale, alla sera, è una specie di « night club dello sport »: funzionano palestre per la boxe, l'atletica, la ginnastica, la lotta giapponese. Molti giovani escono dal lavoro o dalle scuole serali e vanno a spendere le ultime energie della giornata. Il Comune prende iniziative. L'Assessorato allo Sport lancia in questi giorni i corsi di atletica leggera, tennis, pallavolo (tutti allo Stadio), pattinaggio a rotelle (al Palazzo dello Sport), mini-basket (alla Scuola medico-pedagogica di corso Lombardia). Sono riservati ai ragazzi delle medie. Milleduecentocinquanta lire al mese, per due lezioni alla settimana. E' già molto, ma solo quando ci saranno comodità ed impianti per tutti si potrà dire davvero se la gioventù ama ancora lo sport, o se se ne interessa sempre meno.

Bruno Perucca

notizie dalle scuole

Alessandria

Giochi della gioventù — Si è costituita ad Alessandria la commissione comunale preposta alla organizzazione dei giochi della gioventù. E' presieduta dall'assessore allo sport Barbesta e la compongono 21 membri in rappresentanza delle varie associazioni e gruppi sportivi. La commissione ha iniziato a predisporre il programma dettagliato delle gare che avranno svolgimento in Alessandria. In provincia solo 12 comuni hanno finora fissato un programma dei giochi.

Cuneo

Stanziamenti a Bra — Nel bilancio di previsione per l'anno 1969 dell'amministrazione comunale di Bra risultano stanziati 36 milioni di lire per la Pubblica Istruzione. In ottobre cominceranno i primi corsi del Liceo scientifico collegato al classico, per la cui attrezzatura il Comune ha messo in bilancio un milione di lire, altri otto milioni saranno spesi per l'attrezzatura della scuola media « Craveri » e cinque milioni sono stati messi a disposizione delle direzioni didattiche per le più urgenti necessità delle scuole. Gli altri stanziamenti riguardano i lavori di restauro all'Istituto professionale (2 milioni), le borse di studio (2 milioni) e i contributi alle scuole non statali (4 milioni).

Borse del Rotary — Il « Rotary Club » di Cuneo, nella sua ultima riunione ha assegnato otto borse di studio da 25.000 lire ciascuna a studenti della città che si sono particolarmente distinti per capacità e profitto. Gli alunni prescelti appartengono tutti alle scuole professionali il « Lattes » frequentato da studenti e lavoratori. Nel corso della cerimonia hanno parlato il presidente del « Rotary » dottor Eugenio Segre e il prof. [illegible], presidente della « Lattes ».

Torino

Sfida allievi-professori — Al Liceo scientifico Segrè si [illegible] in questi giorni una originale competizione sportiva: professori e allievi saranno impegnati in un torneo di bocce a coppie. Queste, in numero assai elevato, sono state estratte a sorte: così i docenti gareggeranno quindi a fianco dei propri studenti. Contemporaneamente si svolgerà un torneo di tennis, aperto a professori e allievi. Entrambe le competizioni si terranno nei campi dell'Istituto in corso Peschiera 14.

Associazione Famiglie — Prosegue senza sosta l'attività della Associazione Famiglie costituitasi recentemente al Segrè. I genitori degli allievi hanno proposto un colloquio con una rappresentanza di giovani su problemi che riguardano l'organizzazione e l'andamento dell'istituto, borse di studio, viaggi all'estero, premi sportivi.

Gite al Sommeiller — Mentre sta per iniziare un torneo di pallacanestro, al Sommeiller si mettono a punto le ultime gite. Nei giorni vicini al 25 aprile le quarte classi, scaglionate, si recheranno a Roma, Ferrara, Firenze, Venezia, Ancona e Rimini. Parteciperanno oltre 300 ragazzi e una trentina di professori.

Consulenza psicologica — Tra gli studenti del Liceo classico d'Azeglio sta riscuotendo sempre più vivo successo l'iniziativa del loro prof. Gianzotti, docente di italiano, tendente a costituire all'interno della sua scuola, un centro di consulenza psicologica sul modello degli ordinamenti scolastici stranieri. Oltre 130 giovani si sono già presentati, altri attendono il loro turno.

Vercelli

Complesso musicale — Sei studenti della Scuola Media di Stato « Ferrari » di Vercelli hanno creato un complesso musicale, il quale ha già svolto uno spettacolo a favore degli ammalati dell'Ospedale Neuropsichiatrico.

Borse di studio — Nel corso di una riunione che avrà luogo questa sera presso la « foresteria » della Prefettura del Comitato per la lotta contro la poliomielite di Vercelli, saranno distribuiti 26 « borse, assegni o contributi di studio » per un totale di lire 1.025.000. Sono stati assegnati dalla Sede Centrale della Lega, per l'anno scolastico in corso, a giovani ex poliomielitici residenti in provincia.

I divi popolari tra i teen-agers

Un'inchiesta promossa da un settimanale giovanile per stabilire la popolarità dei divi del cinema tra il pubblico dei « teen-agers », ha offerto questi risultati:

ATTRICI	
Catherine Spaak	p. 47
Mita Medici	» 45
Stefania Sandrelli	» 36
Claudia Cardinale	» 31
Lisa Gastoni	» 30
Sophia Loren	» 28
Gina Lollobrigida	» 26
Monica Vitti	» 23
ATTORI	
Vittorio Gassman	p. 30
Alberto Sordi	» 29
Marcello Mastroianni	» 29
Franco Nero	» 29
Giuliano Gemma	» 25

IN VALLE STRONA E NELLA VALLE DEL BELBO

Uno studio sulle alluvioni degli universitari torinesi

L'iniziativa alla facoltà di Lettere - Sessanta studenti hanno compiuto un'approfondita ricerca delle cause del fenomeno e un'inchiesta sulle prospettive di ripresa e sviluppo delle zone disastrate - Interessanti « scoperte »

Nel Biellese, nell'Astigiano, in parecchie zone del Cuneese, l'alluvione è un pericolo sempre in agguato. Le grandi piogge dell'autunno e lo scioglimento delle nevi in primavera rappresentano una minaccia costante e ripropongono con puntuale periodicità un problema scottante, ancora insoluto, che troppo spesso assume l'aspetto angoscioso del dramma. Per questo risulta particolarmente attuale un'iniziativa di studio nata alla facoltà di Lettere dell'Università di Torino. Il titolare della cattedra di Geografia, professor Corrado Grassi, ha offerto ai suoi studenti la possibilità di scegliere tra un corso di tipo tradizionale ed una ricerca su un argomento di attualità e come tema ha proposto « Le cause e le conseguenze delle recenti alluvioni in Piemonte ». Su circa 450 studenti, una sessantina si è schierata per la ricerca di attualità ed ha svolto con passione un lavoro ben più gravoso che non la preparazione dell'esame tradizionale.

« Anzitutto — spiega il professor Grassi — *gli studenti si sono divisi in due gruppi, uno con il compito di studiare la valle del Belbo, l'altro la valle Strona; quindi si è proceduto ad un primo lavoro di documentazione, raccogliendo e catalogando tutti i dati possibili sull'alluvione dello scorso novembre e su quelle precedenti. Infine, sulla scorta di questi dati, si è passati alla ricerca delle cause e delle conseguenze. Un lavoro particolarmente complesso che ha richiesto la formazione di diversi gruppi di studio, ognuno con compiti ben precisi* ».

Un primo gruppo si è occupato della storia degli insediamenti umani, un secondo dell'agricoltura; più gruppi, in collaborazione con gli studenti del seminario di sociologia, attraverso lunghe indagini compiute sul posto e centinaia di inchieste fra la popolazione, hanno indagato sulle prospettive di ripresa e di sviluppo delle zone alluvionate. La storia degli insediamenti umani si è rivelata particolarmente interessante per la valle Strona. All'inizio del secolo, con un'economia prevalentemente agricola e pastorizia, il baricentro delle attività economiche della valle era a mezza costa, tra Mosso Santa Maria e Croce Mosso, tradizionali sedi di mercato; con lo sviluppo industriale si è spostato sul fondovalle ed il centro più importante è diventato Valle Mosso.

I fabbricati sono sorti sul letto potenziale del torrente, le acque dello Strona hanno subito deviazioni a scopo industriale: di qui una prima causa delle alluvioni. L'altra deriva dall'abbandono quasi totale dell'agricoltura e soprattutto dei boschi. Nell'alta valle del Belbo, invece, le cause principali sono rappresentate dall'abbandono del vigneto, che costituiva una specie di diga naturale, e dall'introduzione dei mezzi meccanici, che hanno adottato la aratura secondo la linea di massima pendenza, favorendo così il deflusso a valle delle acque.

Ancor più interessanti, per il loro aspetto sociologico, le ricerche compiute dagli studenti torinesi sulle conseguenze dell'alluvione. Lo studio sulla valle del Belbo non è stato ancora completato; per la valle Strona, invece, esaurite le inchieste, si tratta ora di passare all'elaborazione dei dati. « *Alla fine* — dice il prof. Grassi — *saranno scritte delle relazioni e speriamo di trovare i mezzi per pubblicarle* ».

Il primo interrogativo dei gruppi di studio che si sono occupati delle inchieste nelle zone alluvionate è stato questo: il disastro dello scorso novembre ha determinato nella gente una propensione ad andarsene, a cercare altrove un lavoro? Nella valle del Belbo i danni più gravi li hanno subiti i contadini, in valle Strona, invece, il problema riguarda quasi esclusivamente gli operai e gli imprenditori delle aziende tessili. Ma sia gli uni che gli altri sono decisi a restare.

Ora si parla di costruire una strada diretta fra Biella e Valle Mosso, la « strada della lana », che dovrebbe attraversare il vallone di Quargnasca. L'attuale equilibrio socio-economico della zona verrebbe così profondamente mutato. Sono d'accordo gli interessati? Quali possono essere le conseguenze? Anche in questo caso gli studenti torinesi hanno cercato una risposta agli interrogativi attraverso una serie di inchieste, fra la popolazione e le autorità. Queste ultime si sono dichiarate tutte favorevoli all'iniziativa; favorevoli gli imprenditori, qualche lieve perplessità l'hanno manifestata soltanto alcuni fra i meno abbienti.

Le risultanze di queste inchieste a carattere sociologico sono state infine integrate da un'indagine linguistica, compiuta da alcuni studenti di dialettologia. Una iniziativa davvero senza precedenti. Si è partiti dal presupposto che una determinata situazione dialettale è sempre il riflesso dell'orientamento sociale e culturale di una certa comunità; di qui la conseguenza che il delicato tessuto dei rapporti linguistici aiuta a comprendere le linee di sviluppo di una certa zona. Un'indagine che può essere molto utile ai fini di una ristrutturazione urbanistica.

Si è accertato, ad esempio, che una volta lo Strona divideva nettamente un'area di influenza « piemontese » da un'altra « lombarda »; ora l'area piemontese, sotto la spinta di Biella e Torino tende a valicare gli argini dello Strona. « *Sono dati difficili da elaborare* — dice uno studente — *ma ci stiamo impegnando con entusiasmo* ». « *E' un lavoro* — aggiunge una compagna — *che ci fa sentire utili. Siamo usciti dalla biblioteca per entrare nel vivo dei problemi. Tutto sommato credo che siamo più "rivoluzionari" noi di quelli che leggono Mao e Guevara* ».

Piero Gasco

tempo beat

★ **IL NUOVO RITMO**, battezzato « casatschoc », sarà presentato sabato pomeriggio alla tv nella trasmissione « Chissà chi lo sa? » di Febo Conti. Lo danzerà la cantante in minigonna Dori Ghezzi. E' il ballo dell'estate. Quindi, ragazzi, all'erta! Domenica, invece, gli appassionati di musica leggera saranno puntuali all'appuntamento con « Settevoci » di Pippo Baudo. Ecco gli ospiti: Cliff Richard, la voce che fa sognare le teen-agers inglesi, Valentina Fortunato e il marito Sergio Fantoni. I giovani cantanti in gara saranno: Blocchio Ebasio, Ada Mori, Lelio Araliane, Rita Moris e Franky.

★ **BOBBY SOLO ATTORE**: interpreterà il film « Zingara » ispirato alla canzone che ha portato al successo al festival di Sanremo. La sua partner non è Iva Zanicchi ma la giovanissima Loretta Goggi, nota al pubblico televisivo per i romanzi sceneggiati « Vita di Dante » e « La freccia nera ».

Loretta Goggi

Avete un problema da proporre? Una questione scolastica o un argomento che riguardi i giovani? Scrivete a

STAMPA SERA

incollando questo tagliando su una cartolina postale.

Il signor ____________ residente
a ____________ in via ____________
propone il seguente tema ____________
____
____
____

Continua la grande stagione dello sci

La neve è abbondante Attenzione ai pericoli

Le ultime precipitazioni hanno reso instabile la massa nevosa su molti pendii - La prudenza è indispensabile quando si abbandonano i tracciati battuti

La neve è caduta abbondante nei giorni di Pasqua, abbondante al punto da bloccare in diverse stazioni gli impianti di risalita, e pressoché dappertutto il traffico stradale. Ora la situazione è tornata normale e si è sciolto dappertutto lo strato nevoso sulle carreggiate.

Rimane in quantità veramente insolita la neve sulle piste e su tutti i pendii, una distesa bianca abbacinante sotto i raggi ormai caldi del sole. Sotto di essa si celano però molte insidie. Lo strato caduto sopra il fondo già assestato, difficilmente si sarà amalgamato; più facilmente sarà come si dice in gergo «incollato», appoggiato cioè superficialmente e pronto a slittare via appena un peso maggiore, come accade al passaggio di uno sciatore, grava su di esso.

Il pericolo è pressoché nullo nelle prime ore della mattinata, quando si scia sulla crosta ghiacciata formatasi nella notte, ma diventa maggiore via via che passano le ore.

Sestriere

Al Sestriere da tre giorni splende un meraviglioso sole e il cielo è completamente sgombro di nubi. Le ultime eccezionali nevicate hanno fatto sì che le montagne che fanno corona al Colle siano tutte ricoperte di neve come in pieno inverno. Bisogna ritornare molti anni indietro per ricordarsi di uno scenario simile in aprile.

Il centro invernale è ancora affollato di turisti italiani e stranieri, in maggioranza francesi o tedeschi. Gli alberghi sono in piena attività ed anche la scuola di sci è funzionante. Lo spessore della neve nella zona si aggira sui due metri ed ovunque di tipo primaverile. I mezzi meccanici di risalita sono tutti funzionanti.

Limone

L'altezza della neve a Limone varia oggi da un minimo di 1[illegible] cm., alla partenza degli impianti di risalita, fino ai tre metri ed oltre nei valloni. Funzionano gli impianti, gli alberghi, le scuole di sci al Maneggio, al Cros e ai «Tre Amis» per un prolungamento di stagione previsto fino a maggio.

Courmayeur

La grande stagione dello sci sembra non debba avere fine a Courmayeur. La neve è eccezionalmente abbondante. Al Plano Checrouit se ne sono 70 cm., al Colle 120, all'Arp e Julia oltre 140. Sono aperte tutte le piste che scendono dal colle Checrouit al piano. Praticabile la pista dell'Arp che dai 2733 metri di altitudine con un dislivello di circa 1200 metri porta sino in Val Veni, dove sono piazzati gli skilift per risalire al Colle. E' consigliabile sciare su questa pista, al mattino, dalle 8 alle 12.

E' pure aperta la famosa pista del Toula che dai piedi del Grand Flambeau, situato a 3400 m. sulla catena del Monte Bianco, porta a La Palud a m. 1370.

Borgosesia

Le copiose nevicate di domenica consentiranno almeno per un mese ancora di praticare lo sport dello sci nelle stazioni alpine della provincia di Vercelli. In Valsesia, ad Alagna, gli impianti di Bocchetta delle Pisse e di Punta Indren funzionano tutti i giorni. Quelli di Belvedere - Otro, solamente alla domenica.

All'Alpe di Mera, dove l'altezza della neve è intorno ai due metri, funzionano due seggiovie e sei skilifts.

Nel Biellese, a Bielmonte, la neve è alta fra i 110 e i 210 centimetri. Una seggiovia e tre skilifts funzionano nei giorni feriali.

Si scia sulle piste del Monte Mucrone (metri duemila), e su quelli del Monte Camino (metri 2391) dove sono funzionanti ininterrottamente tre funivie e tre sciovie. Sabato 12 aprile avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra della nuova cabinovia Lago Mucrone - Monte Camino.

Gli skilift (questo è il primo della serie) che risalgono da Plan Maison al Theodulo hanno incontrato un notevole successo fra gli sciatori che frequentano abitualmente Cervinia

Saliamo alla cima della Valle di Rhêmes

Gli ampi nevai della Galisia per una classica di primavera

Tre itinerari a scelta per giungere alla mèta - La lunga impegnativa discesa

Tra tutte le convalli valdostane, quella che più si presta allo sci-alpinismo è senz'altro la valle di Rhêmes che offre innumerevoli possibilità di itinerari in un ambiente tra i più interessanti e suggestivi d'alta montagna. Base di partenza per la maggior parte delle escursioni in alta quota è il rifugio Benevolo, posto strategicamente in modo da consentire un rapido avvicinamento alla testata della Valle dove sorgono le vette più interessanti e frequentate dagli escursionisti.

La pista che da Rhêmes Notre-Dame conduce al rifugio, aperto nei giorni festivi, è generalmente molto battuta. Non ci soffermiamo a descrivere il tracciato che dal capoluogo della valle sale al rifugio in quanto molto evidente e facile da ritrovare. Basta seguire il fondo valle sin quando questa presenta una marcata strozzatura; in questo punto il tracciato attraversa un ponticello e si porta sul fianco opposto (destra orografico) sino a raggiungere il rifugio che sorge sul promontorio roccioso all'inizio della morene dei ghiacciai di Fond e Lavassey.

La meta sciistica è la Punta Galisia, caratteristica sommità che si alza sulla testata della Valle proprio al di sopra dei ghiacciai di Lavassey e di Fond. Dal rifugio, seguiamo la traccia di sinistra che si snoda sul fianco della valle. Il percorso facile e a moderata pendenza, porta alla base del ghiacciaio. Rimontiamo la morena ora ricoperta interamente dalla neve sino ai piedi di uno sperone che separa la parte alta dei due ghiacciai.

Da questo punto potremo scegliere tre itinerari per raggiungere la vetta: tenendo a sinistra, salire i pendii della Punta Basei sin quasi al termine dello sperone roccioso; tagliare poi, con un percorso molto ripido e a volte pericoloso per gli smottamenti sino ai pendii che precedono la vetta. Si può anche procedere direttamente, avendo cura di evitare i pochi ed evidenti crepacci del ghiacciaio di Fond costeggiando tutto lo sperone sulla destra sin quasi al suo termine quando, risalito un ripido pendio, potremo raggiungere la crestina rocciosa dello sperone. Costeggiandola sulla sinistra si sbuca sui vasti e bellissimi pendii che portano dal centrale alla caratteristica

dorsale terminale che collega le vette Galisia e Bousson. Da questa larga cresta terminale la vetta è facilmente raggiungibile senza particolari difficoltà.

Terza soluzione è quella che permette di tagliare decisamente a destra, tenendoci fuori dalla zona crepacciata e raggiungere il Colle Basagne. Valicato il Colle piegando a sinistra sul ghiacciaio Basagne si raggiunge l'itinerario precedente poco prima della vetta. Noi consigliamo la seconda soluzione che pare più diretta e leggermente più impegnativa, oppure il terzo itinerario che si svolge su terreno facile ed a moderata pendenza adatto dunque anche a chi non ha molta esperienza di questi percorsi d'alta montagna.

La prima soluzione è conveniente solo in discesa per la possibilità di superare velocemente i ripidi pendii che si trovano sotto la cresta dello sperone roccioso.

La discesa che ci offre la Punta Galisia è tra le più interessanti e belle di tutta la Valle di Aosta grazie anche alle ottime condizioni di neve che generalmente si trovano in questo periodo primaverile. Tempo occorrente dal rifugio alla vetta: 4 ore e mezzo circa; in discesa calcolare 1 ora e mezzo senza forzare.

Andrea Mellano

Nel mare in tempesta al largo del Portogallo

Drammatico salvataggio di un pilota americano

Partito dall'Irlanda con un aereo da turismo, doveva atterrare a Ginevra - Una serie di guasti e la mancanza di carburante lo hanno costretto ad ammarare - Issato su una petroliera mentre stava per annegare - Ieri è sbarcato a Genova

Nostro servizio particolare

Genova, giovedì sera.

Harris Kennet, un pilota civile americano, è giunto a Genova a bordo della petroliera greca «Theofilo Vatis» che lo ha raccolto in mare il mattino del 5 aprile al largo delle coste portoghesi, dove era stato costretto ad un ammaraggio di fortuna. L'uomo, alto circa un metro e ottanta, con i capelli tagliati a spazzola alla moda dei «marines», ha ricevuto i giornalisti nella sala ufficiali della nave greca; al suo fianco era il comandante dell'unità Dimitrio Voutsis, di 38 anni, da 28 mesi al comando della grossa petroliera.

«Ero partito da New Foundland Shannon, in Irlanda — ha raccontato Kennet — per portare l'aereo, un "Piper" a 4 posti, dalla fabbrica a Ginevra dove doveva essere consegnato ad un cliente. Ad un certo momento la radio non ha più funzionato, anche gli strumenti di navigazione si sono bloccati. Ero al di sopra delle nubi, non posso dire a quale quota».

«Dopo un po' di tempo — ha proseguito il pilota — poiché il carburante cominciava a scarseggiare, ho deciso di scendere al di sotto delle nuvole per vedere dov'ero. Mi sono accorto che ero assai vicino alle coste portoghesi. Ho cercato un posto lungo la costa dove poter atterrare, ho girato in lungo e in largo ma non ho visto alcuna località adatta. Inoltre la visibilità era scarsa e soffiava un forte vento. Il carburante era agli sgoccioli. Ho pensato che per me fosse finita; mi sono raccomandato a Dio ed ho pensato: ora succeda quello che deve succedere. Proprio in quell'istante sulla mia destra ho visto la sagoma di una nave. Significava la salvezza; mi sono diretto velocemente verso la petroliera».

Mentre parlava Harris Kennet, che ha 47 anni e vive solitamente a Fort Lauderdale, in Florida, con la moglie Iolanda, italo-americana, e la figlia Katerine di 19 anni, si commuoveva e gli spuntavano le lacrime agli occhi.

Il capitano Voutsis, ha ricordato le fasi drammatiche del salvataggio: «Stavo leggendo quando ho alzato gli occhi e ho visto l'aereo che, a motore spento, puntava su di noi. Subito dopo il secondo ufficiale, di servizio in plancia, Giorgios Panokidis, mi ha avvertito che l'aereo era ammarato a circa 500 metri dalla nostra nave. Sono salito subito in sala comando ed ho fatto virare tutto a sinistra per andare a prendere il naufrago che, frattanto, era uscito dall'apparecchio, aveva gonfiato un battellino di gomma e vi era salito sopra. Ho chiamato il primo ufficiale, Stefanos Katsinedes, e ho dato ordine di preparare tutto per ricuperare il naufrago. Poi ho avvisato il capo macchinista di predisporre tutto per una manovra di "emergenza"».

Il comandante greco ha proseguito il racconto dicendo che il forte vento spingeva il battellino lontano dalla nave. Perciò fece manovrare la petroliera in modo che il pneumatico fosse riparato dalle raffiche, quindi l'avvicinò al naufrago, gli fece lanciare delle sagole con attaccati alcuni salvagenti; il pilota riuscì ad afferrarne uno e si portò sottobordo.

«Il mare era molto agitato — ha aggiunto a questo punto il pilota americano — e, nonostante mi tenessi aggrappato molto forte, spesso finivo sott'acqua. Avevo le mani ghiacciate, non ce l'avrei fatta sicuramente a issarmi a bordo da solo».

Uno dei marinai, il pompiere Nicolas Roussis, ha lanciato oltre il bordo una scaletta di corda e si è calato. Ha legato l'americano sotto le ascelle con la corda del salvagente ed altri marinai lo hanno issato in coperta.

Il «Piper» di Harris è affondato mentre egli veniva tratto dal mare. Kennet Harris, che è dipendente dalla «Air Concord Inc.», americana, tornerà quanto prima in Florida. «Con un aereo?» gli è stato chiesto. «Certamente — ha risposto —. In quale altro modo potrei andare?». (Ansa)

Il pilota Harris Kennet (a destra) con il capitano della petroliera greca Dimitrio Voutsis

Morta la madre dell'assassinato da Livio Giordano

La sventurata signora, ottuagenaria e povera, non era stata ancora risarcita dopo 9 anni dal delitto

CUNEO, giovedì sera.

(g. d. m.) E' deceduta a Valgrana Matilde Bernardi, vedova Armando, madre di Giovanni Armando, l'ufficiale postale di Vinadio selvaggiamente ucciso da Livio Giordano, il giovane macellaio che per questo delitto sta scontando l'ergastolo. La sventurata signora, che aveva 78 anni, è morta senza che fosse conclusa la causa civile instaurata soltanto nel gennaio dello scorso anno contro i genitori del Giordano per il risarcimento dei danni.

La Bernardi lascia quattro figlie, ma non si sa ancora se esse potranno continuare la causa fino alla sua logica conclusione. L'infelice donna, che a nove anni dal delitto non aveva ancora ricevuto neppure una lira del risarcimento stabilito dai giudici della Corte d'Assise, si era rivolta poi al Tribunale civile di Cuneo, tramite gli avvocati Mannaschi e Bodino, citando il padre e la madre di Livio Giordano in quanto tutori del giovane che è interdetto legalmente essendo condannato al carcere a vita. Essa ha vissuto in condizioni disagiate: la pensione del figlio ucciso era molto modesta, insufficiente.

La richiesta aveva però incontrato l'opposizione di Gino Giordano, il padre di Livio, e di sua moglie, assistiti dagli avvocati Gaetano Toselli e Motta. Malgrado i buoni uffici del giudice istruttore a cui è stata affidata la causa, finora non è stato possibile giungere ad un accomodamento che ponga fine alla penosa vicenda.

Dai tracciati invernali alle alte quote, al fuori pista primaverile

Trecento chilometri di piste nella vasta conca del Cervino

Nostro servizio particolare

Cervinia, giovedì sera.

La vera stagione di Cervinia comincia soltanto adesso: non per l'affluenza ma per le condizioni di innevamento. Quest'anno le massicce precipitazioni dell'inverno e il bel tempo attuale hanno creato una situazione favorevolissima agli sciatori, praticamente si scia dappertutto. La neve, che ricopre in maniera uniforme tutta la conca del Breuil, è invernale in alta quota, e comincia a diventare primaverile al di sotto dei 2800 metri, specialmente sui versanti esposti a sud, dove è consigliabile il «fuori pista» al mattino, quando le varie piste sono troppo gelate, su Plan Maison e sui caroselli. Al pomeriggio quando il «fuori pista» diventa impossibile, le piste basse hanno già ceduto e sono in ottime condizioni.

Tutti i tracciati classici Theodulo, Furggen, Ventina, sono veramente magnifici e inoltre sono già praticabili le famose traversate a Valtournanche (18 chilometri) e a Perrères (15 chilometri), a St. Jacques in Val d'Ayas (17 chilometri) e la discesa dal Furggen allo Blondé, passando ai piedi del Cervino, gita che può variare di lunghezza a volontà, a seconda del tracciato, dodici chilometri scendendo per il primo vallone, venti chilometri scendendo per il colatoio della grande valanga.

Il versante di Zermatt è pure in ottime condizioni, e i famosi 300 chilometri di piste sciabili intorno al Cervino, vanto degli impianti collegati di Cervinia e Zermatt, e slogan pubblicitari degli ultimi mesi, non sono mai stati tanto reali e realizzabili.

E' iniziato intanto il piccolo cabotaggio degli aerei da ghiacciaio da un quattromila all'altro e numerose comitive sono già state a sciare sulle nevi immacolate delle vette del Monte Rosa, dove nessuno quest'anno aveva ancora messo piede.

a. m.

dove andiamo questa sera

Kim Novak si è rivolta a un restauratore per i quadri antichi della sua villa di Solinas

teatri danze ritrovi

ALFIERI: questa sera ore 21,15, 15° Festival dell'Operetta. Comp. Elvio Calderoni, « Primarosa ». Prenot. Chessi Teatro, tel. 535.440.
CABARET « DA GIPO » (v. Chanoux 2, ang. c. Francia 339, tel. 723.090, 726.849): questa sera Giulio Del Prete - Gabriella Gazzolo.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16, « Peter Pan ». Regia Luigi Lupi jr. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 18,30 precise, « Il Vicerè » di Federico De Roberto, riduz. teatrale di D. Fabbri, regia di Franco Enriquez. Edit. Teatro Stabile Catania. Prenotazioni via Rossini 8, telefoni 879.342/43.

ALCIONE: Compagnia Donato-Armandino. Orario 16,15 - 21,15.

AL BAGATELLE (strada Cavoretto 2): ore 21, Giorgio e il suo complesso.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.022): Los Capsios, cantano Nello e Roberto.
AUGUSTEO: ore 21, Chi-ca-cha.
BELLE ARTI: ore 21, ballo liscio.
CASTELLINO: 21, Andrea Mingardi.
CLUB 84: 21, Roby e i Gentlemen.
EDEN: ore 21, The George's.
FARO: ore 21, The Evergreens.
FORTINO: ore 21, tanghi, valzer.
GARDEN (Capolinea 52 sbarrato): ore 21, I Discoboli.
GAUDIO: ore 18,30 - 21, I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 18,45 - 21, Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: ore 21, I Faraoni.

LA PERLA: ore 21, I Monelli.
LE ROI: ore 21, Gianni Mascolo.
MASSAUA: 21, La Bert Bert Band.
PRINCIPE: ore 21, Compl. Charly.
REPOSI DANZE: ore 21, The Big Man.
TROCADERO: 21, Riccardo Rauchi.

ARLECCHINO: 21, Thomas - I furgate.
BOCCACCIO (Moncalieri) 145, 683.606).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (650.092): Ragazzi Via Gluck.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orch. Tonino Balsamo.
ROUGE NOIR (Novalesa a. Frejus): 21.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER (Piano Bar) - via Cesare Battisti 3, telef. 532.492: ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): ore 21, I Ragazzi del Sole.
WEST END NIGHT CLUB: Dany e Ivan ore 24 Attrazioni internaz.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.025): ore 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante (Strada Traforo Pino - tel. 694.213).
CAPRICE: (v. Sacchi 16, t. 531.526): ore 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3, t. 511.796): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gogo Stereo « Il ritrovo del giorno ».
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito, telef. 887.563): ore 21, Dada.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Radiografia di un colpo d'oro** di A. Isasi (Dramm. - Colori - Italia-Francia-Spagna-Germania), con Gary Lockwood, Elke Sommer, Lee J. Cobb, J. Palance. — Impresa gangsteristica con finale a sorpresa. V. 14.	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,00 17,00 19,50 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100	**7 volte 7** di Michele Lupo (Poliziesco - Technicolor, scope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc. — Ardito colpo, serio e faceto dei « 7 uomini d'oro » contro la zecca inglese.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,20 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Viotti 6 Tel. 519.516	**Paperino Show** di produzione Walt Disney (Disegni animati a colori - Usa). — Nuova serie inedita di avventure del celebre anatroccolo, dell'orso Ciccio, degli scoiattoli Cip e Ciop, del leone Leroy, ecc.	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,00 17,45 19,15 20,45 22,30 Ingr. 700
CENTRALE d'Essai (543.110) v. C. Alberto 27	**Galileo**, di Liliana Cavani (Drammatico-storico - Eastmancolor - Italia-Bulgaria) con C. Cusack, Lou Castel. — Galileo Galilei rivive il suo dramma di uomo e di scienziato in lotta contro la Chiesa del '600.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10,15 12,30 14,25 16,20 18,20 20,25 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	**El Verdugo** di Tom Gries (Western - Technicolor - Usa), con Jim Brown, Raquel Welch, Burt Reynolds, Fernando Lamas. — Dal romanzo « The California » di R. MacLeod ambientato in Messico, 1912. Viet. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,15 22,35 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.189	**Metti, una sera a cena** di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope, col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal « triangolo » al « pentagono » dell'adulterio. - V. 18.	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 17,20 19,50 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 8 Tel. 542.422	**Gli anni impossibili** di Michael Gordon (Commedia - Panav. a col. - Usa), con D. Niven, L. Albright, C. Ferraro. — Figlia, studentessa emancipata, contesta; papà, professore, protesta; mammà non perde la testa.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,35 18,35 20,35 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO c. Colombo 31 Tel. 500.760	**Stéphane una moglie infedele** di Claude Chabrol (Drammatico - A colori - Francia), con Stephane Audran, M. Ronet. — Moglie annoiata si fa l'amante: la tresca si complica e ci scappa il morto. V. m. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Gli intoccabili** di Giuliano Montaldo (Dramm. - Tech. - Italia), con J. Cassavetes, Britt Ekland, F. Bolkan, G. Rowlands, T. Kendall, P. Falk. — Gangster « solista della rapina » urtano con mafia a Las Vegas. V. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Krakatoa Est di Giava** di B. Kowalsky (Avv. - Tech. - Usa), con Maximilian Schell, D. Baxter, B. Keit, B. Werle. — Nel Mar della Sonda, 1883, vulcano ribelle, maremoto, porto irreperibili, galeotti ammutinati.	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14,40 17,15 19,45 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 682.470	**L'altra faccia del peccato** di Marcello Avallone (Film inchiesta - A colori - Italia) — Realizzato in Europa, Africa, Asia è un'indagine, sostenuta da una tesi originale, su vari problemi, erotici politici. V. 18.	Critica ● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,35 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Citty Citty Bang Bang** di Ken Hughes (Commedia - Techn., panav. - Usa), con D. Van Dyke, S. A. Howes, G. Froebe. — Favola per grandi e per ragazzi su bimbi rapiti e ritrovati, scritta dall'autore di « 007 ».	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14,40 17,15 19,55 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 18 Tel. 531.400	**L'oro di MacKenna** di J. Lee Thompson (Western - Techn., panav. - Usa), con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, J. Newmar, C. Sparv. — Giacimento aurifero conteso tra banditi, sceriffi, pellirosse, cavalleggeri.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Funny Girl** di William Wyler (Drammatico « musical » - Techn., panav. - Usa) con Barbra Streisand, Omar Sharif. — Vita, trionfi e amori di Fanny Brice, risplendente « star » di Broadway tra le due guerre.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.709	**Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm** di Phil Karlson (Comm. poliziesca - Tech. - Usa), con Dean Martin, Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise. — Matt Helm fra belle donne e furfanti.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,00 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 546.147	**Bullitt** di Peter Yates (Poliziesco - Technicolor - Usa), con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset. — Prezioso testimone di un processo è ucciso: da chi e perchè? Scaltro segugio indaga.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Il laureato** di Mike Nichols (Commedia - Technic. - Usa) con Anne Bancroft, Dustin Hoffmann, Katharine Ross. — Giovane « bene » si innamora della figlia della propria amante (Oscar 1968 per la regia).	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 900
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Hollywood Party** di Blake Edward (Commedia - Technic., pan. - Usa), con Peter Sellers, Claudine Longet. — Attore indiano e guastafeste scatena una baraonda di farsesche disavventure in una grande serata.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.354	**Io sono curiosa** di Vilgot Sjöman (Dramm. - Bianco e nero - Svezia), con Lena Nyman, Börje Ahlstedt. — Tra il vecchio e il nuovo, vista da un occhio di ragazza, la Svezia più spregiudicata. Vietato min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
TORINO v. Bunzzi 6 Tel. 590.353	**La bambolona** di Franco Giraldi (Commedia - A colori - Italia), con Ugo Tognazzi, Isabella Rei. — Gaudente in trappola per colpa (o merito?) di una bruna prosperosa e... unica scema. Vietato minori 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10 — 11,45 13,35 15,30 18 — 20,15 22,30 900

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**La signora nel cemento.** Frank Sinatra, Raquel Welch. Techn., scope. Viet. 14. ★ Poliziesco
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.034	**C'era una volta il West.** C. Cardinale, H. Fonda, J. Robarts. Colori, scope. Orario spettacoli: 15, 18,30, 22. ★ Western
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	**La signora nel cemento.** Frank Sinatra, Raquel Welch. Techn., scope. Viet. 14. ★ Poliziesco
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**La signora nel cemento.** Frank Sinatra, Raquel Welch. Techn., scope. Viet. 14. ★ Poliziesco
HOLLYWOOD c. R. Margh. 186 Tel. 851.204	**C'era una volta il West.** C. Bronson, C. Cardinale, H. Fonda, regia S. Leone. Techn., scope. Orario: 15,10, 18,35, 22. ★ Western
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 504.791	**Serafino** di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Colori. Vietato 14. ★ Commedia
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.064	**Pendulum.** George Peppard, Jean Seberg. Colori. ★ Poliziesco
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 485.360	**Pendulum.** George Peppard, Jean Seberg. Colori. ★ Poliziesco
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Les Biches.** J. L. Trintignant, J. Sassard, S. Audran. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 700.951	**Serafino** di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Colori. Vietato 14. ★ Commedia
SMERALDO v. Tonini 92 Tel. 390.711	**Bora Bora.** Corrado Pani, Haydée Politoff. Technicolor. Viet. min. 18. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.091	**Diario di una schizofrenica.** Ghislaine D'Orsay, M. Lozano. Techn. ★ Drammatico
ADRIANO v. Sacchi 68 Tel. 587.714	**La gatta sul tetto che scotta.** E. Taylor, P. Newman. Technicolor. ★ Drammatico, da Tennessee Williams
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.406	**Le spie amano i fiori.** Tech. ★ Avventuroso. Comp. Donato-Armandino. Or.: 16,15 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Notti di terrore** (Sherlock Holmes). J. Neville, B. Windsor. Colori. Viet. 18. ★ Poliziesco
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 532.899	**Ercole, Sansone, Maciste, Ursus, gli invincibili.** M. Forest, L. Gill. Techn. ★ Mitologico
MILANO v. Milano 8 Tel. 520.256	**La magnifica preda.** Marilyn Monroe. Colori. Apertura ore 10. ★ Commedia. **La strada della rapina.** ★ Avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 548.500	**Missione sabbie roventi.** ★ Drammatico
PO v. Po 31 Tel. 511.400	**Il segreto di Ringo.** Colori. ★ Drammatico
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.108	**Jovanka e le altre.** Silvana Mangano, V. Heflin. Apertura ore 10. ★ Drammatico. **Sodoma l'erede di Satana.** ★ Avventuroso
GIARDINO v. Montalenghe 62 Tel. 326.873	**Satanik.** Magda Konopka. Technicolor. Vietato minori 14 anni. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Orbassano 68 Tel. 390.857	**I contrabbandieri del cielo.** C. Cardinale, Rod Taylor. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico
S. RITA	**Io ti amo.** Dalida, Alberto Lupo. ★ Passionale con canzoni
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 598.155	**C'era una volta il West.** C. Cardinale, C. Bronson, H. Fonda. Technicolor, scope. Ult. 22,15. ★ Western
AMERICA v. Probus 27 Tel. 331.748	**A tutto gas.** E. Presley, N. Sinatra. Technicolor, panavision. ★ Commedia
ARALDO v. Chatillon 3 Tel. 280.409	**2 marines e un generale.** F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. ★ Comico
ELISEO v. Mongrando 42 Tel. 335.615	**Con le spalle al muro.** D. McCallum, R. Montalban. Technicolor, scope. Vietato 14. ★ Drammatico
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 373.677	**Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo.** Techn. Apertura 14,30. ★ Disegno animato
ARIZONA c. Benin 53 Tel. 874.171	**La religiosa.** Anna Karina, M. Presle. Colori. ★ Drammatico
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	**Le labbra proibite di Sumuru.** K. Kinski, G. Nader. Colori. ★ Drammatico
CORALLO v. Revel 7 Tel. 50.821	**Meglio vedova.** Virna Lisi, P. McEnery. Colori. ★ Commedia satirica
ERIDANO c. Casale 106 Tel. 82.088	**L'uomo che viene da lontano.** V. Heflin, P. Vaughn. Colori. ★ Avventuroso
OROPA v. Oropa 3	**Intrighi al Grand Hotel.** Catherine Spaak. ★ Drammatico, da Vicky Baum
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.842	**Operazione terzo uomo.** P. Brice, D. Lavi. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 353.887	**Violenza per una giovane.** C. Brook, Zachary Scott. ★ Drammatico, regista Luis Buñuel
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.842	**La fontana della vergine** di Ingmar Bergman, con Max von Sydow, Gunnel Lindblom. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 41 Tel. 798.188	**La sfinge d'oro.** ★ Avventuroso
MASSAUA c. Massaua 9 Tel. 705.803	**C'era una volta il West.** C. Cardinale, H. Fonda, J. Robarts. Colori, scope. ★ Western

Barbra Streisand nel suo nuovo film americano

Cinema	Film
ODEON v. Vanchiglia 8 Tel. 772.362	**Mazzo dollaro d'argento.** R. Tamblyn, C. Sparv. Technicolor. ★ Avventuroso
STAR v. Domodossola 47 Tel. 772.889	**Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo.** Technicolor. Ap. 15. ★ Disegno animato
ADUA c. Giulio Cesare 67 Tel. 273.276	**Marinai in coperta.** Little Tony. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510	**Ballata da 1 miliardo.** B. Danton, A. Incontrera. Technicolor. ★ Poliziesco
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 850.463	**Il sesso degli angeli.** B. De Vries, R. Dexter. Technicolor. ★ Drammatico
LANTERI	**Colorado Jess.** Technicolor. ★ Western
MAIOR c. G. Cesare 109 Tel. 287.174	**Bora Bora.** Corrado Pani, Haydée Politoff. Technicolor. Viet. min. 18. ★ Drammatico
NORD v. Vercelli 144 Tel. 290.332	**Paperino e C. nel Far West** di Walt Disney. Colori, scope. ★ Disegno animato
ORIENTE v. D. Lilliana 38 Tel. 241.003	**Chiuso. Domani: Un gangster venuto da Brooklyn.** L. Tony. Colori. ★ Drammatico
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	**Scacco internazionale.** Tab Hunter. Technicolor. ★ Avventuroso
SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 850.608	**Tepepa.** T. Milian, O. Welles, J. Steiner. Technicolor. ★ Western italiano
ZENIT v. Carelli 1 Tel. 280.857	**Vecchia legge del West.** James Coburn. Technicolor. ★ Avventuroso
BARETTI	**25 minuti per 3 milioni di dollari.** Technicolor. ★ Avventuroso
CABIRIA c. Lecce 1 (Pozzo Strada) Tel. 600.555	**La tredicesima vergine.** Karin Dor, Lex Barker. Technicolor. ★ Horror film
CONTINENTAL v. Nizza 349 Tel. 697.568	**C'era... due volte Tom e Jerry.** Colori. ★ Disegno animato
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 600.487	**Vivo per la tua morte.** Steve Reeves. Techn. ★ Drammatico
GHIGO v. Pastrengo 120 Moncal. 650.456	**Squadra omicidi, sparate a vista.** R. Widmark, H. Fonda. ★ Drammatico
ITALIA v. Nizza 136 Tel. 694.101	**Dolce veleno.** Anthony Perkins, Tuesday Weld. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 683.750	**Bora Bora.** Corrado Pani, Haydée Politoff. Technicolor. Viet. min. 18. ★ Drammatico
SAN CARLO Nichelino	**Sei pallottole per sei carogne.** V. Price, D. Iverson. Technicolor. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 79 Tel. 683.617	**Johnny Banco.** Silva Koscina. Techn., scope. Apertura 15. ★ Commedia poliziesca
DIANA c. R. Margh. 226	**Il grande inquisitore.** Vincent Price. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
DORA c. N. Oddone 31 Tel. 484.821	**Il complesso del sesso.** ★ Drammatico
ROMA c. S. Donato 40 Tel. 487.765	**Texas addio.** Technicolor. ★ Western americano
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**I pericolosi amori della casta Susanna.** Tech., scope. ★ Drammatico
AMBRA v. Cir. Saude 77 Tel. 287.197	**Warkill.** George Montgomery. Colori. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 9 Tel. 215.688	**Bora Bora.** Corrado Pani, Haydée Politoff. Technicolor. Viet. min. 18. ★ Drammatico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Venere in visone.** Elizabeth Taylor. A colori. ★ Drammatico
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 259.181	**Attacco alla costa di ferro.** Technicolor. ★ Guerra
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	**Blow-Up** di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, David Hemmings. Technicolor. ★ Drammatico
SPLENDOR v. Sibona 109 Tel. 298.330	**Il mondo è pieno di papà.** Sandra Dee, G. Hamilton. Techn., scope. ★ Commedia

Lulù è diventata la cantante inglese n. 1

La Spezia

ASTRA: Bullitt.
CIVICO: Brucia ragazzo, brucia.
DIANA: Vip, mio fratello superuomo.
ODEON: I dieci Comandamenti.
MONTEVERDE: Si torna. Segue: Il segreto del sottufficiale russo.
MANTEGAZZA: Mayerling.
SMERALDO: I criminali della banda Dillinger.
GOZZANI: Venne l'ora della vendetta.
MARCONI: Il bello, il brutto, il cretino. Segue: Diecimila dollari per un massacro.
ARSENALE: Il vecchio e il bambino.
ASTORIA: I quattro dell'Ave Maria.
AUGUSTUS: E per tetto un cielo di stelle.

Alessandria

ALESSANDRINO: La bambola.
AMBRA: Fathom, bella intrepida spia.
CRISTALLO: Lolilpop.
DANTE: Una lezione particolare.
GALLERIA: Base artica Zebra.

ACQUI

ARISTON: Tenderly.
BATTISTI: Pugni e pupe.
GARIBALDI: chiuso.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Sedotti e bidonati.
IRIS: Sumuru.
ITALIA: Tecnica di un massacro.
MODERNO: Banfure.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: Un corpo di donna.
POLITEAMA: Tobruk.
SOCIALE: Rosemary Baby.

CASALE

MARCONI: Io mio figlio e la fidanzata.
MODERNO: El Verdugo.
VITTORIA: La minigonna proibita della compagnia Schultz.
POLITEAMA: Brucia ragazzo brucia.

OVADA

LUX: Il caro estinto.
MODERNO: Warkill.
TORRIELLI: Scamanellaleno.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Lucrezia (vietato anni 18).

TORTONA

MODERNO: L'angelo sterminatore.
SOCIALE: La sposa in nero.
VERDI: I diavoli volanti.

Asti

VITTORIA: L'amante di Gramigna.
POLITEAMA: Digamma.
SALONE ALFIERI: Sette colt per sette carogne.
SPLENDOR: La calda preda.
LUX: La prima volta.
TEATRO ALFIERI: Gramlart in Lo sai che non ti sento quando l'acqua scorre.

CANELLI

RAGNO D'ORO: Un ragazzo, una ragazza.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: Mille frecce per il re.
VERDI: La fuga notte di Tombstone.

Cuneo

CORSO: Criminal face.
FIAMMA: Gli intoccabili.
ITALIA: chiuso.
NAZIONALE: El Verdugo.
CIRCO AMERICANO: spett. ore 16 e 21,15 in Piazza d'Armi.

FOSSANO

ASTRA: Qualcuno ha tradito.
NUOVO IRIDE: chiuso.
POLITEAMA: chiuso.

MONDOVI'

CORSO: L'arte di arrangiarsi.
ITALIA: Spogliarello per una vedova.

LIMONE PIEMONTE

CITA: La maledizione di Frankenstein.
LA CICALA: chiuso.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: I verdi anni della nostra vita.
IRIDE: Sette volte donna.
AURORA: Quantrill il ribelle.

ALBA

CORINO: Le stelle si vedono di giorno.
EDEN: Un attico sopra l'inferno.

SALUZZO

ITALIA: Hollywood party.
POLITEAMA: Hilde e Hans.
SPLENDOR: Il mercenario.

BRA

VITTORIA: Facce per l'inferno.
IMPERO: Commando suicida.
POLITEAMA: C'era una volta il West.

Novara

ASTRA: Ammazzali tutti e torna solo.
COCCIA: La monaca di Monza.
ELDORADO: Gli intoccabili.
EXCELSIOR: Sexy: corpo e bellezza.
FARAGGIANA: L'oro dei MacKenna.

VERBANIA

APOLLO: Brucia ragazzo brucia.
ARISTON: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?
IMPERO: Base artica Zebra.
SOCIALE: Con le spalle al muro.
SOCIALE (Pallanza): Indovina chi viene a merenda?

OMEGNA

ORATORIO: Colpo ragazzo: oggi mi sposo.
SOCIALE: Il sentiero della violenza.
SPLENDOR: Desperado.

DOMODOSSOLA

CATENA: Bandidos.
CORSO: Il mondo è pieno di papà.
FILODRAMMATICI: Avventura a Vallechiara.

ARONA

LUX: I quattro del Texas.
MODERNO: La guerra dei 6 giorni.
ROMA: Spettacolo pubblicitario.
S. CARLO: Batman.

Vercelli

ASTRA: Stéphane (una moglie infedele).
CIVICO: Susanna ed i suoi dolci vizi.
ITALIA: Raggio infernale.
PRINCIPE: Attentato ai tre grandi.
VERDI: Gli anni impossibili.
VIOTTI: Base artica Zebra.

BIELLA

APOLLO: Requiem per un Gringo.
IMPERO: Tepepa.

MARCONI: Silvestro e Gonzales in orbita.
MAZZINI: La monaca di Monza.
ODEON: La monaca di Monza.
TEATRO SOCIALE: Una ragazza piuttosto complicata.

BORGOSESIA

LUX: Django Killer per onore.
SOCIALE: Sale e pepe.
CARTIERA (Serravalle): La Cina è vicina.

Aosta

CORSO: La favola di Andersen.
GIACOSA: Nudo sotto la pelle.
ITALIA: Brucia ragazzo brucia.
SPLENDOR: Warkill.
LUX: Una ragazza piuttosto complicata.

DELLE GUIDE (Cervinia): Su per la discesa.

SAINT VINCENT

NUOVO: Squillo.

Parma

TEATRO REGIO: Ore 21,15: Stocking, con Olga Villi, Eleonora Rossi Drago, Carlo Hintermann.
TEATRO DUCALE: La compagnia teatrale i nobili presenta: Viva el sio Placid.
CINE VARIETA' RITZ: Strategia commando chiama Jo Walker. Varietà con la Compagnia di Vici De Roll.
CAPITOL: Metti, una sera a cena.
ARISTON: Paperino Show.
DUCALE: Indovina, chi viene a merenda?
LUX: La piscina.
ASTRA: I giorni della violenza.
JOLLY: La fratellanza.
D'AZEGLIO: Gli spietati (Il prigioniero della miniera).
ODEON: Via col vento.
OLIMPICO: Voglio sposarle tutte.
ORFEO: Diamanti a colazione.
PICCOLO TEATRO: Il segreto dello scorpione.
REALE: I dolci vizi della casta Susanna.
ROMANO: Falstaff.
TRENTO: Galileo.
VERDI: L'oro di MacKenna.

Piacenza

TEATRO MUNICIPALE: chiuso.
IRIS: Tepepa.
ROMA: Il diavolo al naso.
BARRIERA GENOVA: Primo festival del circo. Ore 18 e 21.
POLITEAMA: Pattuglia va alla guerra.
PLAZA: Salvare la faccia.
CORSO: Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo.
APOLLO: chiuso.

In X pagina:

I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

se siete a Genova

ASTOR: La piscina.
AUGUSTUS: L'oro di MacKenna.
AURORA: Brucia ragazzo brucia.
DIONISIO: Bullitt.
GRATTACIELO: Citty citty, bang bang.
IDEAL: Dove osano le aquile.
IMPERIALE: Brucia ragazzo brucia.
LIDO: Bullitt.
LUX: Krakatoa est di Giava. (Colori)
MODERNO: Paperino show di Walt Disney e il levriero indistruttibile.
OLIMPIA: Il sergente.
ORFEO: Metti, una sera a cena.
RITZ: Baci ribelli.
SMERALDO: Dove osano le aquile.
UNIVERSALE: Gli intoccabili.
VERDI: La salamandra.
POLITEAMA GENOVESE: Cinque giorni al porto, di Vico Faggi e Luigi Squarzina, ore 21.
TEATRINO (P.za Marsala) ore 21,45: Ricorda con rabbia di J. Osborne.
ARCOBALENO (Samp.): Indovina chi viene a cena.
PONTEDECIMO: Il momento di uccidere.
ROMA (Sestri Ponente): La maledizione dei Frankenstein.
VERDI (Sestri P.): Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?
VITTORIA (Sestri P.): I giovani lupi.
AMBRA (Nervi): I tre della Croce del sud.
VERDI (Nervi): Killer adios.

CHIAVARI

ASTOR: La monaca di Monza.
CANTERO: L'oro di Mackenna.
CENTRALE: Le meravigliose avventure di Simbad.
NUOVO: Hallucination.
ODEON: La rivolta degli schiavi.

Imperia

CAVOUR: I cinque draghi d'oro.
CROCE BIANCA: Non mi dire mai good-bye.
CENTRALE: L'altare Goncento.
DANTE: La brigata del diavolo.
IMPERIA: Odissea nello spazio.
ROSSINI: Metti, una sera a cena.

SANREMO

ARISTON: Metti, una sera a cena.
SANREMESE: Stanlio e Ollio.
ORFEO: Quelle carogne di Frank Mitraglia.
ASTRA: Citty, citty bang bang.
SUPERCINEMA: El Verdugo.

LUX: Quattordici forche per l'assassino.
MIGNON: Josephine.

VENTIMIGLIA

EUROPA: A sangue freddo.
IMPERO: La mano che uccide.
COMUNALE: Silvestro e Gonzales in orbita.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Il giorno della civetta.

OSPEDALETTI

EDEN: I giorni di sempre.

Savona

ARS: Tutti pazzi meno io.
DIANA: Gli intoccabili.
ELDORADO: Metti, una sera a cena.
LUX: Vip, mio fratello superuomo.
MODERNO: Cimarron.
OLIMPIA: Le spie che vengono dal cielo.

VADO

ABBAZIA: Stanlio e Ollio alla riscossa.

ALASSIO

COLOMBO: Faustina.
RITZ: Frontiera Nord-Ovest.

ALBENGA

ASTOR: Le stelle si vedono di giorno.
AMBRA: Gioco perverso.
CRISTALLO: Trans Europa Express.

FINALE LIGURE

IDEAL: Fino a farti male.

ALBISOLA

MARCONI: Silvestro contro Gonzales.

SPOTORNO

MIGNON: Amare per vivere.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: Silvia e l'amore.
S.O.M.S.: Non alzare il ponte, abbassa il fiume.
ALTARE: Quo Vadis.
DOPOLAVORO (Cengio): A prova di errore.
SOCIALE (Cengio): Quattro dollari di vendetta.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Sette colpi per sette carogne.
LUX: Anch'io ho il diritto di nascere.
ITALIA: (Carcare): Da 007 sfida ai Killers.

LOANO

PERLA: La vendetta è il mio perdono.

CERIALE

ODEON: Licenza di esplodere.

NOLI

CRISTALLO: Batman.

VARAZZE

SALESIANO: La lancia che uccide.
TEIRO: I segreti che scottano.
VERDI: Frank Costello faccia d'angelo.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Dichiarando guerra alla vecchia Europa (e al marito)

Jane Fonda ha fatto ridere i romani

Divertiti commenti negli ambienti del cinema alle incaute dichiarazioni della terza signora Vadim

Roma, giovedì sera.

Jane Fonda è al centro oggi di divertiti commenti negli ambienti cinematografici della Capitale. La terza signora Vadim, davanti alle telecamere americane, ha dichiarato (come riferiva Stampa Sera martedì) guerra alla vecchia Europa e all'ormai «noioso» marito. Facendo sfoggio di un linguaggio lapidario quanto convenzionale, ha liquidato un po' tutti. «In Europa non si respira più — ha detto —. I film di oggi sono scadenti. Gli europei dopo un po' danno sui nervi, i francesi sono pigri e fannulloni, gli inglesi sono sciocchi, gli italiani sono sporchi e non si lavano».

A Roma Jane Fonda ha abitato per alcuni mesi, nel '67, quando girò Barbarella con la regia del marito. Era inseparabile dal suo Pigmalione. Lo copriva di attenzioni proprio come ci si aspetta da ogni brava mogliettina americana. Ammetteva che con lui aveva vinto i traumi e le insicurezze che tutte le cure psicanalitiche seguite fino ad allora non avevano guarito, riconosceva che l'esperienza europea le aveva insegnato tutto, a muoversi e a sentire in modo più libero ed autentico. Installata in una villa sull'Appia Antica aveva cercato di crearsi una sua personalità che la distinguesse dalle precedenti ex signore Vadim e dalla ragazzona americana che qualche anno prima era ancora. Riceveva vestita da cavallerizza. Mangiava con avidità e ingrassava persino, senza pensare alla linea. Con tutti aveva modi cordiali. Ma restava sempre un'ombra di durezza nel suo sguardo. C'erano nel suo comportamento ambizione e desiderio di rendersi bene accetta, diffidenza e volontà di mostrare quanto avesse bene assimilato la lezione ricevuta dal marito.

Rimase molto sola. Le persone che la frequentavano erano americani o francesi. Faceva la vita della diva senza il seguito di popolarità spicciola che una diva ha. Nei ristoranti dove compariva erano piuttosto i turisti stranieri a riconoscerla. La gente del cinema non fu molto cordiale con lei. Anche il suo film fu accolto con una certa sufficienza. Se ne ripartì senza lasciare dietro di sé amici che la rimpiangessero. Di italiani intorno a lei ne circolarono pochi. Non ci si meraviglia troppo — oggi — che abbia sparato a zero un po' contro tutti. «Era forse giunto il momento per lei — si spiega — di cercare radici più solide, nel suo paese. Lasciando l'Europa, ha voluto forse perdonare i soldi e il successo che la Francia le ha procurato, e ingraziarsi — come diva — produttori e pubblico americani».

l. mad.

Jane Fonda, giunta a New York, ha criticato aspramente i suoi «vecchi amici» europei

teatri

★ I VICERE' (Carignano) — Un'opera di Diego Fabbri tratta dal romanzo di De Roberto, con la regia di Enriquez, per lo Stabile di Catania (ultimo spettacolo in abbonamento dello Stabile torinese). Durata tre ore, 44 gli attori, 24 le scene: con Turi Ferro, Ava Ninchi, Ennio Balbo, Filippo Scelzo, Umberto Spadaro, Milla Sannoner. Ore 19,30.

★ PRIMAROSA (Alfieri) — Uno degli ultimi titoli in programma per il Festival dell'operetta animato da Elvio Calderoni, Anna Banli e Carlo Rizzo.

★ CABARET DI DUILIO DEL PRETE E GABRIELLA GAZZOLO (da Gipo) — Nuovo trattenimento con la partecipazione del cantautore Farassino.

★ PETER PAN (Teatrino Gianduja) — La fantasia di J. M. Barrie nell'allestimento delle Marionette Lupi.

carnet della città

★ PRO NATURA — Questa sera alle 21,15 in via A. Doria, saranno proiettate una serie di diapositive sulla fauna del Gran Paradiso, con il commento di Carlo Cecchi. Seguirà la proiezione di un documentario a colori: «Una indimenticabile avventura nel cuore del Monte Bianco».

★ NUOVI INCONTRI — Oggi nel salone Toro Assicurazioni (via Lamarmora 4), alle ore 21,15, dibattito sulla riforma degli esami. Relatori i professori Celestino Caramello, Olga Daneo Rivarono, Remo Formica, Aurelio Verra, Luigi Vigliani e Giovanni Villa.

★ UNIONE CULTURALE — Oggi alle 21,30 il prof. Ruggero Romano, docente di storia economica presso la «Ecole des Hautes Etudes» di Parigi introdurrà il dibattito sul tema: «La storiografia come critica della società».

★ GIOVEDI' CULTURALI — Oggi alle 18,30 nell'aula magna del palazzo dell'arsenale, l'ambasciatore Enrico Aillaud, segretario generale dell'Istituto italo-latino-americano terrà una conferenza su «Problemi dell'America latina».

★ CIRCOLO DELLA STAMPA — Stasera alle 21,15, Concerto del duo D'Alpino-Derégis. Il programma comprenderà musiche vocali da camera inedite dei secoli XVII e XVIII, trascritte e rielaborate da H. Derégis e musiche moderne e contemporanee di Hahn, Fauré, Derégis, Apreda, Recli, Calbi e Fuga.

★ CINE CLUB PINO — Stasera alle ore 21,30 la stagione si chiude con «Week-end» film di Godard.

★ BIBLIOTECA DI BEINASCO — Domani alle 21, per il ciclo «Le correnti dell'arte contemporanea», il critico Paolo Fossati parlerà su «Futurismo e dadaismo». La lezione verrà commentata con proiezioni a colori.

concerti

Futurismo al Conservatorio

Per iniziativa del Circolo Musicale Toscanini, del Centro di fonologia di Torino, del Conservatorio musicale G. Verdi e dell'Istituto nazionale elettrotecnico «G. Ferraris», questa sera al Conservatorio si svolgerà una serata sul futurismo musicale.

Pietro Righini terrà una conferenza con esemplificazioni sonore di M. Turali e R. Musto; Angelo Paccagnini e Roberto Pallavicini parleranno della musica e del teatro musicale, con considerazioni sui luoghi, suoni e immagini del loro futuro.

da oggi in prima

A cena con la Bolkan

★ METTI, UNA SERA A CENA (in prima al Cristallo): non ci sono più famiglie ma «clan» dove ognuno dei componenti è libero di fare ciò che vuole. E' all'incirca questo il concetto sostenuto da Giuseppe Patroni Griffi in una commedia inscenata da De Lullo e rappresentata in teatro, nel '67 e nel '68, da Rossella Falk, Romolo Valli, Carlo Giuffrè, Elsa Albani, Umberto Orsini, poi sostituito da Adalberto Merli. Fu un grosso successo, dovuto soprattutto alla bravura sopraffina degli interpreti. Da quel successo è nato il film, diretto dallo stesso Patroni Griffi ma con attori diversi da quelli, così abili, visti in palcoscenico. Come Nina, al posto della Falk, c'è la brasiliana Florinda Bolkan; lo scrittore Michele, alla ribalta Carlo Giuffrè, qui è Trintignant; Valli è rimpiazzato da Tony Musante, sostituito a sua volta dal «confessatore» Volonté (si ricorderà il suo clamoroso forfait); Annie Girardot è la sorella Giovanna (Elsa Albani), mentre Lino Capolicchio rifà il personaggio dell'amichetto, ch'era di Orsini prima e poi di Merli. Si compone così una specie di sodalizio erotico-intellettuale-gastronomico; un «clan» che sviluppa un nuovo «gioco delle parti» sostituendo al triangolo risaputo dell'adulterio, prima un quadrato e infine un pentagono. Giochi e vizi d'una società tanto cinica quanto moderna.

Florinda Bolkan (Dis. Chicco)

★ RADIOGRAFIA D'UN COLPO D'ORO (in prima all'Ambrosio): è il film su di una grossa rapina al quale tocca di sostituire il Satyricon, colpito ieri da sequestro. E' una produzione italo-franco-ispano-germanica con attori di altrettante nazionalità.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Postuma di Alessandro Lupo.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 554.473): «Ricordo d'estate», Giancarlo Cazzaniga: personale. Orario 10-13 16-20.
IL RIDOTTO - Palazzo Cadetto (via della Rocca 33, telefono 81.673): collettiva di Maestri contemporanei.
L'APPRODO (Ospizio 17): Ceramiche islamiche del Medioevo persiano. Feriali 10-12; 15-20 e festivi.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 516.994): Mostra personale dello scultore Cristiano Nicolelle. Or.: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: I disegni in rilievo di Assetto (p.zza S. Carlo 175, telefono 532.462). Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
SETTEBELLO (v. Gioberti 5, telefono 589.763): Person. di Jotfre Truzzi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.851): Nicola La Briola, mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c, tel. 533.810): Mostra person. di Pablo Luis Avila.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Mario Soldati: «La donna del fiume», con Sophia Loren, Gérard Oury, Rick Battaglia, Lise Bourdin (Italia, 1954, a colori, minuti 90).

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Autione, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Teatro Carignano: «I Viceré», biglietti ridotti Enal in via Rossini 8 - Torino-Atalanta: biglietti ridotti all'Enal - Circo Oscar Togni: biglietti ridotti Enal alla cassa - Marionette Lupi: Enal 50 per cento alla cassa.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: «Warkill» con G. Montgomery, T. Drake.
BEINASCO
ITALIA: «Texas addio», in technicolor, con Franco Nero. Viet. anni 14.
BUSSOLENO
DORA: «The Eddie Chapman Story», con C. Plummer, R. Schneider.
CASELLE
ITALIA: «L'uomo di Hong Kong» con J. P. Belmondo, U. Andress.
ROMA: «Una ragazza tutta d'oro» con Patty Pravo, F. Simoncelli.
CARMAGNOLA
ELIOS: «Flipper contro i pirati» con L. Halpin, P. Franklin.
MARGHERITA: Festival della canzone.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: «L'uomo che uccise il suo carnefice».
CHIERI
CHIERESE: «Nude e caste alla fonte».
SPLENDOR: «Uno sconosciuto in casa».
CHIVASSO
POLITEAMA: «La monaca di Monza» A. Heywood, A. Sabàto, Giurino.
CIRIE'
CATALANO: «Tra due donne», con B. Sicci, A. Robles.
CUORGNE'
MARGHERITA: «La battaglia di El Alamein» F. Stafford, I. Würtemberg.
PERONA: «Il ladro di Parigi» J. P. Belmondo, G. Bujold. Vietato 14.
GIAVENO
ALFIERI: «Maledizione di Frankenstein» con Peter Cushing, S. Demborg.
IVREA
POLITEAMA: «Fräulein Doktor» S. Kendall, K. More, R. Bisacco.
SIRIO: «Il più grande colpo della malavita americana».
SPLENDOR: «I senza gloria».
LANZO
NUOVO: «L'ora di stranieri» con Alberto Sordi, F. Copp.
MAPPANO
JOLLY: «3 fusti, 2 bambole, 1 tesoro», con Elvis Presley, technicolor.
MONCALIERI
EXCELSIOR: «Morte scarlatta viene dallo spazio» con R. Hutton.
ORBASSANO
MODERNO: «Due occhi di ghiaccio» con Terence Stamp, J. Petit.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «Bullitt» con Steve Mc Queen, R. Vaughn, a colori.
ITALIA: «La guerra dei sei giorni» con R. Fuller, E. Wiesel.
NUOVO: «Chi ha detto che c'è un limite a tutto?» J. Maitlan, C. Rich.
SOCIALE: «Il killer di Satana» con Boris Karloff, E. Lyon, a colori.
RIVOLI
CARNINO: «L'oro di MacKenna» G. Peck, O. Sharif, E. G. Robinson.
RIVOLESE: «Il Tre della giustizia» e «I due sergenti del gen. Custer».
SETTIMO
GARIBALDI: «L. Bergeon», spettacolo di canzoni.
BECCARIS: «Diario di una schizofrenica».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Execution» con D. Palmer, J. Garrelli.
SESTRIERE
FRAITEVE: «Strega, inferno e paradiso». Vietato ai minori di anni 18.
SUSA
CONTIN: «Come l'amore», con A. Linch, Anna Maria Guarnieri.

Ha appeso il blasone al chiodo

Sua altezza la diva Pignatelli

La principessa Micaela Pignatelli è diventata una delle attrici più richieste dai produttori

Roma, giovedì [illegible].

«Andavo [illegible] ai balli delle "deb", diciottenni, vestita di bianco, a Roma e Milano, quando iniziai a lavorare. Di colpo mi trovai scaraventata al Piper ed in locali del genere, e scoprii l'esistenza di gente molto più viva e reale di quella cui mi stavo abituando»; dice Micaela Pignatelli, 21 anni, principessa, da due anni circa attrice. «Però frequentare l'ambiente del cinema, fuori "set" — prosegue — non mi diverte affatto: in genere, anche questa è gente che non sa parlare d'altro che di sé e dei propri meriti. Il mio lavoro mi offre il vantaggio di conoscere anche amici simpatici».

Micaela, che ha già lavorato in una decina di film, la prossima stagione debutterà in [illegible]: impersonerà la moglie di Jack Porter in [illegible] con rabbia, di Osborne, nella nuova edizione curata dallo stesso autore e rappresentata recentemente a Londra.

La Pignatelli, che ha frequentato la scuola di Fersen, aspira ad interpretare parti drammatiche, «anche classiche, se ne avrò la voce».

O. R.

questa sera alla TV

Verona: condanna a morte

[illegible] CANALE: si conclude per «I giorni della storia» la rievocazione dei tragici fatti del 1943 - ❷ CANALE: ritorna Corrado (dopo la parentesi pasquale) con il quiz «A che gioco giochiamo?»

La trasmissione più seguita della serata televisiva non può che essere, alle 21, sul Nazionale, la seconda parte dello sceneggiato La resa dei conti: dal Gran Consiglio al processo di Verona, della serie «I giorni della storia», spettacolo-documentario di Luigi Lunari (consulenti storici i professori Renato De Felice e Gabriele De Rosa) per la regia di Marco Leto. Se nell'annunciarlo non avevamo nascosto la nostra prevenzione (con un preciso richiamo al bel film di Carlo Lizzani sullo [illegible] tema, proiettato in tv poco più di un anno fa) dobbiamo onestamente riconoscere d'aver peccato di pessimismo, perché la ricostruzione storico-politica è apparsa assai accurata e convincente e gli effetti drammatici di quanto presentato martedì sera (la seduta dei gerarchi a palazzo Venezia, la notte del [illegible] luglio ed il drammatico colloquio tra Vittorio Emanuele III e Mussolini a Villa Ada, seguito dall'arresto del dittatore [illegible] l'ormai famosa autoambulanza) di innegabile efficacia.

Non tutto può dirsi riuscito e spesso Ivo Garrani, al quale [illegible] affidato il [illegible] difficile compito di impersonare Mussolini, [illegible] esasperato la sua interpretazione fino a risultati alquanto macchiettistici (molto a posto invece Renato De Carmine nell'orbace di Grandi), né hanno funzionato le interviste di Ugo Zatterin agli attori, interrogati sul comportamento delle figure che rappresentavano nella vicenda. Memorabile, a questo proposito, resterà la spiegazione [illegible] da Giulio Girola al sotterfugio del vecchio re di far presenziare il generale Puntoni, suo aiutante di campo, riparato da una portiera, al congedo dato al cav. Benito Mussolini: «Aveva una paura fisica del "duce"». In altre parole voleva evitare d'essere preso a calci e pugni.

Stasera vedremo il processo di Verona, ultimo [illegible] della littoria congiura di palazzo, già oggetto oltreché di un film di più d'una rievocazione documentaria. Tra i nuovi personaggi che entrano in scena sono il fanatico Alessandro Pavolini (Franco Parenti); Frau Beetz, agente [illegible] Gestapo ed ultima consolatrice di Ciano (Didi Perego); il giudice istruttore Cersosimo (Mario Erpichini); il presidente del tribunale Vecchini (Aldo Barberito); il p.m. For[illegible] (Pierluigi Zollo); il ministro della giustizia [illegible]senti (Lucio Rama); il segretario del «duce» Dolfin (Edoardo Toniolo).

* *

Completa i programmi del Primo Canale il telefilm francese il primo appuntamento del ciclo «Le novelle di Maupassant». Poco noti gli attori — Catherine Samie, Jean [illegible]zenne, Armande Navarre e Denise Peronne — mentre qualificato è il regista cinematografico marsigliese Carlo Rim, favorevolmente conosciuto.

* *

Sul Secondo il pezzo forte della serata è, alle ore 21,15, A che gioco giochiamo, il mediocre telequiz musicale presentato da Corrado insieme [illegible] Valeria Fabrizi. Ospite [illegible] nora sarà questa sera Sandie Shaw, la «cantante scalza», che eseguirà una canzone attualmente ai primi posti nelle classifiche discografiche internazionali: «Monsieur Dupont». A disposizione delle due coppie di concorrenti [illegible] in [illegible] due milioni di lire, oltre ad oggetti [illegible] arte.

* *

Alle [illegible] 22,30 Orizzonti della scienza e della tecnica, si [illegible] dello studio [illegible] problemi della vecchiaia e della gerontologia, [illegible] genere che [illegible] negli ultimi tempi notevole sviluppo: economisti, sociologi, psicologi e medici si occupano infatti [illegible] problemi degli anziani. Uno dei servizi in programma analizzerà gli aspetti medici dell'invecchiamento dell'uomo, portando a conoscenza d'un vasto pubblico gli ultimi risultati delle ricerche scientifiche in questo campo. Un altro servizio sarà dedicato all'interno dell'orecchio, per illustrarne [illegible] delicato [illegible].

d. g.

[illegible] sarà martedì a Torino [illegible] Succello nei «Venti zecchini d'oro», commedia musicale in scena all'Alfieri

Shoking [illegible] la Drago domenica a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

«Shoking», la nuova commedia di Brunello Rondi, va in scena domenica sera al Teatro Toselli di Cuneo. Interpreti Olga Villi, [illegible] Rossi Drago e Carlo Hintermann. La regia è dello stesso [illegible]. Lo spettacolo (vietato ai minori di diciotto anni) non sarà replicato nella nostra città. L'esordio di «Shoking» è avvenuto recentemente, con successo, a Palermo.

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale [illegible] mattino.
15 —: Trasmissioni scolastiche.
17 —: Per i più piccini (Il teatrino [illegible] giovedì).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Telesat).
18,45: Quattrostagioni.
19,15: Sapere (Gli atomi e la materia).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Dal Gran Consiglio al processo di Verona (II).
22,35: Le [illegible] di Maupassant.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18 —: Sapere (corso di tedesco).
21 —: Telegiornale.
21,15: A che gioco giochiamo? con Corrado.
22,30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE [illegible] — [illegible] 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Lo straniero, telefilm - 19,50: Porta aperta - [illegible]: Telegiornale - 20,40: «360» - 21,40: Ciliegi in fiore, telefilm - 22,30: Shalom - 23,05. Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO [illegible] — Ore 13: [illegible] - 13,30: Telegiornale - 15: Programmi scolastici - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: [illegible] fiorentino - 19,05: Incontri [illegible] romani ideati da Franco Mannino - 19,15: Sapere (I segreti degli animali) - 19,45: Sport; Cronache italiane; Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: Vivere [illegible] - 23: Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore 16,30: Corsa Tris [illegible] galoppo - 18,30: Sapere (corso di inglese) - 21: Telegiornale - 21,15: [illegible] Wolfe - 22,35: Cronache del cinema e del teatro.

oggi alla radio

NAZIONALE
13,15 La corrida
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,45 I nostri successi
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Siamo fatti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi [illegible] Dischi, notizie e voci dal mondo
18,13 La Pasqua di Ivan, di Leone Tolstoi
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Musiche da film, operette e commedie musicali
21,00 Concerto del chitarrista A. Se[illegible]
21,45 Cori da tutto il [illegible]
22,15 London Critics Group
23,00 Giornale radio

SECONDO
14,00 Juke-box
14,45 Novità [illegible]grafiche
15,00 La [illegible] del disco
15,35 Ruote e motori
16,00 Meridiano di Roma
[illegible] Musica più Teatro
17,10 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
20,00 Fuorigioco
20,11 Caccia alla voce
21,10 Ascanio. Romanzo di Alessandro Dumas
22,00 Giornale radio
22,10 Paroliere
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
23,10 Dal 5° canale della Filodiffusione: Musica legg.

TERZO
[illegible] Intermezzo
14,30 Musiche italiane d'oggi
15,05 W. A. Mozart: Sonata [illegible] magg. K. 330
[illegible] in vetrina
[illegible] Fauré: Notturno
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua francese
17,45 Y. Matsudaira: Sa-Mai, per orch. da camera
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. econ.
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta. Settim. di attualità [illegible]
19,15 Concerto di [illegible] (musiche di Fauré, Debussy, Poulenc)
20,40 La Pskovitana (Ivan il Terribile) di Rimsky

«La ragazza di Praga»: niente copione, neppure per gli interpreti

Si gira in gran segreto il film con la Pizzi e Francesca Bertini

Ma la protagonista è Marisa Solinas, «Venere tascabile» [illegible] cinema italiano ★ A Roma e in Cecoslovacchia

Milano, giovedì sera.

La ragazza di Praga è davvero un film-mistero, top secret anche per i protagonisti a cui il regista, Pastore, non ha mai consegnato tutto il copione, [illegible] di volta in volta dei foglietti con le indicazioni per quel giorno.

E' capitato [illegible] minidiva Marisa Solinas, che deve interpretare la scena d'a[illegible] più lunga finora filmata: 25 minuti, 2 mila metri di pellicola, ben [illegible] inquadrature di lei a letto [illegible] un giovane ufficiale sovietico, John Work (trasformazione anagrafica di Raimondo Roberto Napoletano). Lei è una giovane cecoslovacca che fa parte dell'organizzazione clandestina e riesce a carpire a lui, duro ufficiale sovietico (per sua disgrazia invaghito di lei) delle informazioni assai [illegible] ai suoi compagni. Per quasi mezz'ora i due sono a letto, nudi (anzi nudissimi per l'edizione straniera, appena velati per noi castigati italiani) e la macchina da presa scandaglia ogni particolare anatomico. Intanto la radiolina sussurra una dolce musichetta, ma i due [illegible] troppo intenti [illegible] ascoltarla; finché alla fine della sequenza si sente la parola «[illegible]» e lui scatta in piedi sull'attenti, nudo [illegible] un [illegible].

«Una [illegible] faticosissima — mi confida la Solinas — abbiamo girato [illegible] 7 del mattino [illegible] alle 11 di sera, le assicuro che non ne potevo più. Non mi era mai capitato di rimanere per tanto tempo, completamente nuda, tra le braccia di un uomo».

Il film, di cui questo è solo un episodio, è composto di due parti, una a Praga e una a Roma, che ci farà rivedere due visi un po' dimenticati. Quello di Nilla Pizzi nei panni di una [illegible] carmelitana. Una particina brevissima, ma la cantante ha voluto prendere lezioni di recitazione. Da vera romagnola indomita vuole debuttare anche in teatro, in un drammone che lei chiama [illegible] «fialmondo psicologico». In [illegible] parte sarà una [illegible]stituta [illegible] di assassinio, naturalmente è innocente eppure si rifiuta di firmare la domanda di grazia.

Altro ritorno sarà quello di Francesca Bertini. L'attrice, giunta al suo centunesimo film, proclama a tutti d'essere un miracolo. «L'età? Rifiuto persino il calcolo. Posso solo dire che [illegible] dodici [illegible] che [illegible] chiamo il medico».

Dopo [illegible] [illegible] «no» a Visconti che la voleva in Vacche stelle dell'Orsa, dimostra un'illimitata fiducia in questo regista [illegible] che ha al suo attivo un western, un giallo e Il diario di Fanny, una specie di antologia dei temi più scottanti della sessuologia.

Adele Gallotti

Marisa Solinas è «La [illegible] di Praga» nel film che il regista Pastore gira a Roma

Vita dura per Trimalcione

Il produttore Bini e l'interprete Ugo Tognazzi commentano il sequestro per [illegible]nità del "Satyricon" (il film che ha incassato di più a Pasqua)

Il film che ha incassato di più durante le festività di Pasqua, il *Satyricon* di Gian Luigi Polidoro è stato sequestrato per oscenità e corruzione di minori su ordine della Procura di Roma.

A Torino il Cinema Ambrosio, dove era in programma, ha dovuto sostituire la pellicola e da oggi proietta *Radiografia di un colpo d'oro* con Elke Sommer e Jack Pa[illegible].

Alfredo Bini, produttore del *Satyricon*, ha [illegible] il proprio pensiero sul sequestro [illegible]: *«Con grande stupore ho appreso la notizia del sequestro perché avevo rispettato accuratamente tutte le decisioni della commissione di censura, che è composta fra l'altro da due magistrati, e avevo apportato tutte le modifiche come mi erano state analiticamente richieste. Inoltre bisogna considerare che il soggetto del film è basato sul testo classico di Petronio che figura nei programmi del liceo e dell'università. Questo stesso testo, in uso nelle scuole, è stato epurato per il film di un buon cinquanta per cento».*

Anche Ugo Tognazzi, che nel film veste i panni dell'arricchito Trimalcione, ha detto di non comprendere il motivo dell'accusa di corruzione di minori fatta dalla magistratura: *«Mi sembra una cosa impossibile* — ha aggiunto —: *e chissà che a qualcuno non sia sfuggita la possibilità che la tecnica cinematografica offre di far apparire girate consecutivamente due scene in realtà girate a distanza di tempo tra loro e senza perciò che i protagonisti di una assistano all'altra».*

B. A.

juke-box

L'idolo del Piper canta il «Paradiso»

★ PATTY PRAVO, dopo il successo di «Sentimento» e di «Tripoli 69» non è più ricomparsa nella classifica di Hit Parade (scala dei dischi più venduti in Italia). Ma quanto tempo passerà ancora? Poco. I ragazzi che frequentano il Piper si sono già familiarizzati con «Il paradiso», l'ultima incisione della Pravo (45 giri Arc). Il motivo non è nuovo; lo interpretò la Ragazza 77 (per la Ricordi). Poi emigrò per far parte del repertorio di Amen Corner. A Londra, la Pravo ebbe modo di ascoltarla e se ne innamorò. Ma chi poteva sospettare che sotto il titolo «Half as nice» si nascondeva una canzone italiana di Lucio Battisti? Ecco Patty Pravo la ripropone come nuova sia per la inconfondibile versione espressiva, sia per il raffinato arrangiamento.

■ ARTHUR BROWN è il divo che lanciò «Fire», i giovani lo ricordano ancora. Ci risiamo, ora è la volta di «Nightmare» (un ritmo travolgente che pone in particolare evidenza la voce graffiante dell'interprete). Nel retro del 45 giri Polydor troviamo un altro motivo ricco di fascino: «What's happening».

■ IVAN PETROV propone la prima versione strumentale del «Casatschok» (45 giri Philips). Il ritmo è russo, lo sono pure la danza e il direttore d'orchestra. Non rimane che imparare i passi e buttarsi nella mischia.

u. a.

Patty Pravo è a Londra [illegible] rinnovare il guardaroba

Il Torino rimpiazza Fabbri

Pianelli: "Ho fatto di tutto perché restasse con noi" Tre (per ora) i probabili candidati alla successione

Contestazione dei tifosi stamane al «Filadelfia»

Un centinaio di tifosi granata ha inscenato stamane una vivace dimostrazione di protesta nei confronti di Edmondo Fabbri, responsabile, secondo loro, di aver abbandonato con troppa leggerezza la direzione tecnica del Torino nella prossima stagione.

La contestazione, avvenuta durante il consueto allenamento della squadra sul campo di via Filadelfia, ha raggiunto toni piuttosto aspri. Fabbri ha tentato di aprire un colloquio con i tifosi, per rispondere anche ad avventate espressioni sul suo conto, ma per prudenza Vieri ed altri atleti granata hanno invitato l'allenatore a recedere dal proposito. Fabbri, considerato che il lavoro di preparazione non poteva continuare in un clima di così vivace protesta, ha fatto allora rientrare i giocatori negli spogliatoi, dove insieme con loro è rimasto rinchiuso per qualche tempo. Poi, a poco a poco, la contestazione s'è placata e Fabbri e i giocatori sono tornati sul campo per concludere l'allenamento.

Un incidente spiacevole che sarebbe stato meglio evitare tanto più che lo stesso Fabbri, dopo aver comunicato stanotte al presidente Pianelli la sua decisione di non rinnovare il contratto per la prossima stagione, aveva invocato la comprensione dei tifosi.

Vani, come è noto, sono stati tutti i tentativi per trattenere Edmondo Fabbri ancora per un anno alla guida tecnica del Torino. Non sono serviti neppure i solidi argomenti di Orfeo Pianelli che ieri sera, dopo il lungo colloquio a Rivoli, ha detto: «Non c'è stata possibilità d'accordo. Ho offerto a Fabbri un buon stipendio e, persino, un appartamento. Nulla da fare!».

Ancora questa notte l'allenatore romagnolo ha precisato i motivi della sua decisione. «Lascio Torino con molto rammarico. Ma la famiglia è al di sopra di tutto, anche della carriera». Fabbri non ne ha fatto una questione di denaro (sembra che gli siano stati offerti 50 milioni di ingaggio e altri elevati emolumenti) e neppure di squadra (Pianelli era disposto anche a soddisfare le richieste sul terreno di nuovi acquisti). E' un nostalgico: vuole tornare a Castelbolognese, perché solo in quell'ambiente riesce a ritrovare la serena atmosfera della famiglia.

La successione è aperta, ma Orfeo Pianelli non fa nomi e minaccia di deferire Chiappella alla commissione disciplinare perché ha dichiarato d'aver avuto contatti con esponenti granata. L'eredità è sotto certi aspetti difficile, poiché il settore allenatori non offre, secondo le caratteristiche umane del Torino, un uomo che offra sufficienti garanzie quali le offrivano Rocco prima e Fabbri poi. Si fanno comunque dei nomi: Viciani, giovane allenatore della Ternana, Di Bella del Palermo, Lucchi del Pisa.

Un romagnolo: Lucchi (Pisa)

Un siciliano: Di Bella (Palermo)

Un cirenaico: Viciani (Ternana)

Oggi a Milano

Battaglia per gli stranieri

Il Consiglio direttivo della Lega si riunisce oggi pomeriggio a Milano. Sarà preceduto (come al solito) dalla riunione della presidenza, che dovrà preparare gli argomenti che verranno discussi nell'assemblea plenaria.

C'è una proposta che vorrebbe il ripristino della serie A a 18 squadre, con il conseguente ritorno della B anche a 18. Ora la A ha sedici società, la B venti. Si discute di queste modifiche da alcuni mesi e la Lega a suo tempo aveva affidato al dott. Carraro, presidente del Milan, il compito di presentare una relazione in merito. Pare che Carraro si sia pronunciato contro il ritorno della serie A a 18 squadre, suscitando commenti sfavorevoli di molti sodalizi. Oggi l'argomento non sarà esaurito. Se ne parlerà più avanti.

Dopo entrerà in discussione il punto più scottante: il tesseramento dei giocatori e dei tecnici stranieri. Per i giocatori il rinvio alla prossima stagione è certo. L'inclusione di nuovi assi darebbe al nostro calcio motivi di interesse e di spettacolo, ma i dirigenti delle piccole società temono troppo la concorrenza sul mercato dei vari Best, Pelé, Eusebio, per accettare la proposta. Quindi per i giocatori il «no» appare sicuro.

Ci saranno opposizioni anche per gli allenatori stranieri: Nel calcio c'è uno strano ritorno all'autarchia. Mentre il mondo politico ed economico cerca di abolire le barriere doganali, i calciatori vogliono chiuderle definitivamente. Non importa se Fabbri dice «no» al Torino, non impressiona il tentennamento di Pesaola di fronte ai 90 milioni all'anno offertigli dalla Fiorentina, non fa pensare la dichiarazione di Lucchi, che vorrebbe guadagnare esattamente il doppio del miglior giocatore messo a sua disposizione. I dirigenti federali e di molte società vorrebbero chiudere le frontiere anche ai tecnici. Sarà trovata una soluzione di compromesso, saranno ammessi alcuni «trainers» di prestigio a particolari condizioni.

Sempre oggi saranno stabilite le norme per il girone finale della Coppa Italia. Avremo un girone all'italiana (totale sei partite) da disputare nei giorni feriali, il mercoledì, in quanto il Foggia — serie B — sarà impegnato nel campionato sino alla fine di giugno. La formula creerà difficoltà al Cagliari che lotta ancora per lo scudetto, ma proprio il Cagliari ha caldeggiato questa soluzione per motivi di bilancio.

I giocatori (sinceri)

«Ci spiace gli eravamo affezionati»

Tutti i giocatori granata sono rimasti sorpresi e dispiaciuti per le dimissioni dell'ex commissario tecnico della Nazionale. Abbiamo ascoltato il commento degli «anziani» e di alcuni giovani che proprio Fabbri aveva lanciato, in due anni di permanenza al Torino, nella massima divisione.

Ferrini ha detto: «Stimo moltissimo Fabbri e mi dispiace vada via. Sono [illegible] affezionato al tecnico romagnolo e credo sarà difficile sostituirlo. Quando era alla nazionale non mi aveva mai convocato. Quando è venuto al Torino mi ha detto che se avessi sempre giocato come in questi due anni anche ai suoi tempi mi sarei meritato la maglia azzurra. E' un allenatore completo, con pregi e difetti. Non so chi sarà il tecnico che lo sostituirà, però chiunque venga troverà una squadra già impostata, un ambiente sano e un vivaio ricco».

Moschino: «Quando si vive e si lavora insieme con una persona ci si affeziona. Fabbri se ne va, e purtroppo bisogna ricominciare da capo e mi spiace molto. Se ha deciso di andarsene da Torino avrà avuto i suoi motivi. Per me, comunque, è un tecnico grandissimo».

Significativo anche il parere di Giorgio Puia che, a suo tempo, era stato lanciato in Nazionale dallo stesso Fabbri: «Dire che mi dispiace che Fabbri se ne va è il minimo. E' un tecnico che conosce ormai alla perfezione l'ambiente, che ha lavorato bene e con profitto, che ha seminato altrettanto bene. Il prossimo campionato avrebbe dovuto raccogliere i frutti di queste ultime due stagioni. E' un uomo cui ci si affeziona. Qualità ne ha tante, ha tutto per essere un grande allenatore: tecnico preparato, abile psicologo, sa trattare con l'ambiente esterno e con i giocatori, un uomo difficile da sostituire, un uomo con molti pregi e pochi difetti».

E adesso qualche giovane lanciato in Serie A. Mondonico: «In un certo senso mi ha scoperto e mi ha valorizzato. Gli sono riconoscente. Mi spiace che se ne vada». *Carlet:* «Con lui sono arrivato in prima squadra, anche se ho disputato una sola gara in Serie A. Non mi fa certo piacere che lasci il Torino». *E infine quello di Unere, che ha disputato pure lui una gara in Serie A:* «Gli sono riconoscente e gli auguro maggior fortuna di quella che ha avuto a Torino».

Bruno Bernardi

Il Milan è inquieto

Allenatore e giocatori temono la Juventus

Rocco (a sinistra) è preoccupato [illegible] non ha perso la [illegible] in Prati (al centro). A destra, Cudicini (di spalle) e Rivera: due rossoneri di decisiva importanza (Foto Moisio)

Il Catania non paga: sciopero!

Sciopero anche nel calcio: i giocatori del Catania, che da alcuni mesi non incassano lo stipendio, hanno deciso di non allenarsi. Ieri gli atleti siciliani hanno tenuto una riunione decidendo all'unanimità di scioperare.

Alla vertenza si è interessato l'allenatore Rubino, senza esito. Al campo è giunto anche l'amministratore dottor Costa. Però l'intervento dei dirigenti è stato inutile. Per i giocatori ha parlato Buzzacchera, che ha detto: «*Protestiamo contro il ritardato pagamento di alcuni stipendi. Ci siamo rivolti prima alla nostra associazione ed abbiamo deciso di scioperare*».

In serata il presidente dottor Marcoccio ha convocato in sede Buzzacchera. Pare che la società attenda un contributo di 25 milioni.

Forse pagheranno in tre la sconfitta di Cagliari

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Il Milan si prepara alla prima delle «battaglie» decisive che lo impegneranno allo spasimo fino al termine del torneo. La Juventus costituirà il primo esame dopo il «crollo» di Cagliari. Come reagirà il Milan? Quali sono realmente le condizioni del Milan attuale? Sono gli interrogativi di fondo del campionato, che alla stretta finale vede i rossoneri annaspare in difesa del loro scudetto, mentre Fiorentina e Cagliari mantengono inalterato il ritmo a passo di carica.

Ma è davvero stanco il Milan? La sua avventura in campionato e in Coppa dei Campioni sta per finire senza quei successi che i suoi tifosi eran sicuri di conquistare? L'inquietudine c'è, sottile. In tutti come di fronte ad un interrogativo che presto, già domenica, potrebbe essere svelato, ma almeno per ora non si son fatti drammi per la battuta d'arresto di Cagliari. Qualche giocatore è stato messo sotto accusa, è chiaro, ma all'esterno è trapelato ben poco. Il Milan non ha ancora compromesso nulla, semmai il «processo» lo si farà dopo, alla prima delusione.

Ieri, mentre Sormani era impegnato con la squadra De Martino a Vicenza per saggiare le sue condizioni in vista del rientro in squadra contro la Juventus, gli altri giocatori rossoneri si sono portati all'Arena per un allenamento in partita contro una formazione giovanile. Anzitutto una bella notizia per Rocco: il lungo Cudicini, un po' pallido e ancora raffreddato, s'è messo la tuta e si è allenato, regolarmente. Il portierone domenica contro la Juventus ci sarà, è sicuro. Belli, il maggior accusato di Cagliari, rimarrà a guardare, fuori.

Per il resto Rocco non ha svelato chiaramente le sue intenzioni. I recuperi di Cudicini e di Sormani sono scontati, quello di Petrini è molto probabile, ma non sarà soltanto l'attacco a mutare fisionomia con il «sacrificio» di Hamrin. Pure la difesa potrebbe cambiare qualcosa. Durante la partita di ieri, Rocco ha ripreso per un paio di volte Maldera, colpevole di aver sbagliato un intervento «*Me l'ha fatto due volte a Cagliari, stai attento...*», ha parlottato a lungo durante l'intervallo con Malatrasi, il quale ha poi ripreso il suo posto allargando le braccia, come per spiegarsi e per scusarsi di qualcosa. Ma la mossa più interessante è stata un'altra: nel primo tempo Rocco ha schierato Rosato terzino in coppia con Anquilletti, con una linea mediana composta da Maldera, Malatrasi e Trapattoni, cioè escludendo Schnellinger. Il tedesco ha poi ripreso il suo posto nel secondo tempo della gara, e Rosato è diventato stopper per l'uscita di Maldera. Rocco medita un cambiamento in difesa, ma quale?

La partita, per il resto, ha messo in mostra la felice vena di Prati, autore di sei dei quindici goals (a zero) messi a segno dai titolari, anche se la pochezza degli allenatori, invano ripresi con bonario sarcasmo da Rocco e incitati a più attenta difesa, costituisce un chiaro limite di valutazione per il «provino» di ieri. Le risultanze dell'allenamento comunque restano sostanzialmente positive. Il Milan, pur sotto il peso e l'inquietudine della sconfitta cagliaritana, rinserra le file e si prepara al match di domenica: attenta Juventus! Fiorentina e Cagliari non credano di aver già eliminato dalla lotta per lo scudetto un pericolosissimo rivale.

Paolo Patruno

ROCCO

«La riscossa è vicina»

Rocco sembra aver assorbito la «botta» di Cagliari, almeno adesso. Le critiche causate dalla sconfitta di domenica lo hanno fatto montare su tutte le furie, il suo proverbiale sarcasmo non ha risparmiato nessuno, ma ora «paron» Nereo sta raccogliendo le forze, sta unendo le ultime risorse sue e del Milan per la riscossa finale. E' tornato alle battute mordaci, tese, schioccanti come colpi di frusta, quelle che preludono alle clamorose rivincite.

Della prossima partita con la Juventus, Rocco non parla molto, o meglio lo fa sommariamente, per non scoprire quella tensione che deve tener accumulata e compressa dentro.

«La Juve è una grande squadra, non si sa mai come affrontarla. Ma noi dobbiamo vincere, a tutti i costi, è chiaro? Per noi è decisiva questa partita, come quelle successive: non ci possiamo più fermare. E con tutto il bene che voglio ad Anastasi spero proprio di non trovarmelo davanti domenica».

A questo punto Rocco dice basta e sbotta in una delle sue «fiondate» polemiche: «Ma non parlo degli altri come fa qualche "collega" di Torino, io penso ai fatti miei».

«Non c'è crisi» dicono i rossoneri

Qual è lo stato d'animo dei giocatori del Milan in un momento così delicato, mentre vedono il traguardo dello scudetto farsi più difficile ed il cammino in Coppa dei Campioni sempre più duro, con il Manchester di fronte? Scoramento, rassegnazione, sfiducia, oppure spirito di reazione, senso di sicurezza nella ripresa della squadra?

Abbiamo parlato con i rossoneri, li abbiamo seguiti da vicino in allenamento, li abbiamo osservati con attenzione, e l'impressione ricavata è questa: il morale rimane abbastanza saldo, malgrado Cagliari, c'è la convinzione in tutti che il campionato ancora non è compromesso, ma in tutti si avverte come un senso di inquietudine, di attesa per una scadenza prossima, e decisiva. L'incontro con la Juventus dovrà dare l'esatta misura dello stato del Milan, che rimane un'incognita, per i tifosi, per il tecnico, per gli stessi giocatori.

Sentiamo i giocatori.

Rosato: «Io mi auguro che la squadra non risenta dello choc di Cagliari, non dovrebbe succedere una cosa del genere, perché noi tutti siamo tranquilli. La partita di domenica è decisiva, come tutte quelle che seguiranno, ma la Juventus è un'avversaria particolarmente difficile, fa paura. I bianconeri vanno bene, fanno i risultati e mirano ad una buona classifica: non lesineranno certo l'impegno contro di noi. Oltretutto avranno anche Anastasi, che è il centravanti della Nazionale, e per noi sarà ancora più difficile. Non so se toccherà a me controllarlo, ma in ogni caso è uno degli avversari più pericolosi, uno dei centravanti più insidiosi in Italia, anche se non il più forte in assoluto».

Schnellinger: «Non c'è crisi al Milan, sono sicuro che riprenderemo la marcia già da domenica. Noi contro la Juventus ci giochiamo lo scudetto, non possiamo accusare incertezze, si deve vincere ad ogni costo. Rientrerà Anastasi fra i bianconeri, ho letto, ma un giocatore reduce da una frattura appena riprende il suo posto in squadra non riesce di solito ad offrire il meglio del suo rendimento. Io faccio i miei auguri ad Anastasi, perché disputi una buona partita, ma spero proprio che non segni, chiaro?».

Prati: «Cagliari è stato un episodio, niente di più. Non si ripeterà, non si deve ripetere: di questo siamo sicurissimi tutti. Capita una giornata storta, l'importante è riuscire a raddrizzare la situazione quando ancora si è in tempo. E il Milan può riprendersi subito».

p. pat.

le borse oggi

Seduta attiva con alcune perdite

A TORINO — Il mercato azionario accentua oggi la tendenza all'assestamento nel corso di una seduta molto attiva ed a tratti confusa. L'apertura è effettuata in modo irregolare, in quanto i primi prezzi sono impressionati da una tendenza debole, mentre le ultime aperture sono spostate al rialzo dalla l'impennata ulteriore delle Fiat. La fase del «durante», di brevissima durata a causa dell'eccezionale lunghezza dell'apertura, mette in luce movimenti alterni piuttosto nervosi. Qualche strappo di denaro è neutralizzato dalla presenza di massicci realizzi, spiegabili d'altra parte dopo la lunga serie di giornate al rialzo. Nell'insieme la quota tende a cedere sensibilmente dai prezzi di apertura e la conclusione della giornata è effettuata sui livelli minimi, sensibilmente arretrati in modo diffuso rispetto alle quotazioni della vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa ancora nervoso.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 7900-8200; sterlina oro nuovo 7100-7300; marengo svizzero 8500-8800; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 626-630; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 118-121; oro fino 870-890; argento 36-38.

A MILANO — Seduta irregolare e contrastata, con assestamento finale. Solo in apertura il mercato azionario ha presentato disposizioni ancora ferme ma ristrette a poche voci, tra cui le Fiat, con una punta di 3549 seguita da Coge, Assicuratrice, Italcementi, Generali, Mira Lanza, Sai, Viscosa, Ras e Toro. Il resto dei valori presentava qualche cedimento isolato, mentre parecchie voci ripetevano i corsi della vigilia. La seduta è proseguita molto irregolarmente, con alterna prevalenza del denaro e dell'offerta.

La compilazione del listino, avvenuta come sempre in notevole ritardo, ha risentito della pressione di numerosi realizzi e alleggerimenti, registrando in complesso un quasi generale [illegible] mento di valori su basi più calme. Anche i titoli che in apertura avevano segnato notte plusvalenze hanno dovuto ridimensionare i propri livelli su basi più moderate; pochi hanno guadagnato ancora terreno.

Equilibrato in complesso il reddito fisso, con attività accentuata sui valori di Stato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 74.400-73.300-74.000 (manca chiusura); Fiat 3483-3549 (manca chiusura); Montedison 1136-1145 (manca chiusura); Viscosa 3783-3785-3835 (manca chiusura); Ifi pro rata 9710-9835 (manca chiusura); Olivetti or. 3740-3087.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3408; Amiata 13.020; Bastogi 2150; Beni Stabili 4249; Binda 34.050; Breda 3833; Brioschi 16.720; Burgo 16.800; Caffaro 317; Cantoni 17.600; Carlo Erba ord. 13.000; Carlo Erba priv. 7480; Cascami 6990; Coge 11.000.

Comp. Toro ord. 8970; Cond. Acqua 710; Cucirini 7193; Dalmine 1200; De Ferrari 1486; Donzelli 2430; E. Marelli 840,75; Eleroit 3730; Falck ord. 3010; Falck priv. 3850; Finmare 343; Finsider 642,50; Fisac 445.

Gavardo 1803; Generaldin 1025; Gim 4600; Ginori 523; Habitat 2925; Imm. Roma 610,25; Invest 2970; Italcable 3900; Italsider 1030; La Centrale 7308; Lanerossi 3450; L'Ausiliare 2750; Lepetit ord. 5470; Lepetit priv. 3780; Linificio 360.

Liquigas 178,25; Magneti M. 1571; Magona 2381; Manif. Tosi 2500; Marzotto 1310; Mediobanca 84.300; Metalli 3010; Mira Lanza 60.350; Mondadori pr. 3970; Monteponi 230; Nebiolo 758; Olcese 405; Olivetti or. 3687; Olivetti pr. 3700; Pacchetti 835.

Pibigas 86; Pozzi or. 88; Pozzi pr. 233; Rinascente or. 388,25; Rinascente pr. 253; Risanamento 6600; Romana Zuc. or. 110; Romana Zuc. pr. 378; Rossari 8230; Rotondi 30.400; Saffa 3740; Saronn 1211; S. E. Sardi 4430; Sges 1810.

Siele 6190; Silos 3880; Smr 2490; Stampati 4070; Stet 3249; Sviluppo 2640; Tecnomasio 1160; Tilane 390; Tosi Franco 2040; Trafileria 600; Un. Manifat. 23.700; Westinghouse 1080.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,25; dollaro canadese 578; sterlina 1505,50; franco svizzero 145; franco francese 117,70; franco belga 11,85; fiorino olandese 172,00; marco germanico 155,95; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,80; corona danese 83,40; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15.

A TORINO		
VALORI DI STATO	OBBLIGAZIONI	AZIONI ALIMENTARI · MINER. ED ESTRATT. · COMUNICAZIONI · IMMOBILIARI · CHIMICI · FINANZ. E ASSIC. · METALMECCANICI · TESSILI · DIVERSI · OBBLIG. CONVERTIBILI
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7900-8200; sterlina oro nuovo 7000-7350; marengo 8350-8700; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 626-628; franco svizzero 146-147; franco francese 120-122; oro fino 867-882; argento 35.500-39.500.

A GENOVA — Nell'odierna seduta si sono notate vendite su quasi tutto il comparto del listino, fatta eccezione per le Mira Lanza, in forte recupero in seguito al comunicato diramato ieri dal Consiglio di Amministrazione. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 7683; Generali 72.750; Ras 53.750; Meridionali 2150; Nai 7093; Viscosa ordinarie 3785; Viscosa privilegiate 2800; Finsider 639,50; Italsider 1022; Fiat ordinarie 3473; Fiat privilegiate 2730; Sip 2820; Montedison 1112,50.

A FIRENZE — Mercato sostenuto all'inizio e riflessivo in chiusura per alcuni realizzi di beneficio.

Bastogi 2180; Centrale 7700; Fondiaria Incendio 13.025; Fondiaria Vita 29.950; Viscosa or. 3785; Montedison 1125; Magona 2370; Fiat 3485; Immobiliare 618.

Una banda di minorenni svaligiava ad Aosta un grande magazzino

Aosta, giovedì sera.

(l. v.) La polizia ha stroncato l'attività di una banda di minorenni, organizzatisi per commettere furti in un grande magazzino di Aosta, aperto di recente in corso Battaglione. Sono stati identificati fino ad ora una decina di minori, di età inferiore ai 14 anni, i quali, finita la scuola nel pomeriggio, passavano in rassegna i banchi di vendita del grande emporio, appropriandosi di cioccolato, caramelle ed articoli di cancelleria, dopo aver distratto con espedienti vari le commesse.

I ragazzi, interrogati dalle ispettrici di polizia in mattinata, sono stati immediatamente rilasciati dopo una «lavata di capo» alla presenza dei genitori.

«Come nasce un giornale» un dibattito ad Asti

Asti, giovedì sera.

Per iniziativa del Soroptimist Club ieri sera, presenti anche i soci del Panathon, del Lions e del Rotary, si è svolto un dibattito sul tema «Come nasce un giornale». Presentato dalla presidentessa dell'associazione dott. Renza Rosso il giornalista Alberto Vigna ha impostato l'incontro con un'ampia relazione sugli sviluppi del giornalismo dall'inizio del secolo e sulle nuove tecniche, trattando in particolare della libertà di stampa e del diritto del pubblico ad una esatta informazione. Molti dei presenti sono poi intervenuti. La serata è stata molto animata e interessante.

Numismatico truffato con scudi falsificati

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) I carabinieri della squadra di P. G. di Mondovì hanno denunciato a piede libero per truffa l'esercente Angelo Bramardi, di 30 anni, da Robilante, che il mese scorso vendette per 100 mila lire tre scudi d'argento antichi al monregalese dott. Imo Benelli, di 49 anni. Da una successiva perizia è però risultato che gli scudi non erano autentici e quindi privi di qualsiasi valore numismatico.

Tragedia familiare stanotte in Lomellina

Aggredito dal figlio snaturato l'uccide con un colpo di pistola

L'omicida è una guardia giurata sessantenne: stava per essere sopraffatto e disarmato dal forsennato (alcoolista e violento) che poco prima aveva percosso e spinto fuori di casa la madre - Ha sparato per legittima difesa - «Un giorno o l'altro doveva pur accadere» ha detto ai carabinieri nel costituirsi - Da anni gli infelici genitori subivano le più abbiette angherie

Giuseppina Bruno, la donna aggredita dal figlio snaturato. A terra la fondina della pistola lasciata cadere dal marito

Dal nostro corrispondente

Mortara, giovedì sera.

Una guardia giurata di Mortara, Francesco Rolandi, di 63 anni, ha ucciso a colpi di pistola il figlio Sandro, di 43 anni, che lavorava in qualità di manovale presso il deposito di autocisterne del vicino paese di Remondò. Il delitto è avvenuto ieri sera verso la mezzanotte, al rientro a casa della guardia giurata.

L'uomo ha esploso alcuni colpi di pistola nel corso di una violenta lite ingaggiata con il figlio nel cortile della sua abitazione, nella periferica via Diaz, al numero 3. Giuseppina Bruno, di 63 anni, rispettivamente moglie e madre dell'assassino e della vittima, era in strada al rientro del consorte. Il figlio l'aveva ancora una volta ingiuriata e messa alla porta.

Francesco Rolandi quando si è costituito, poco più tardi, ai carabinieri ha detto: «Un giorno o l'altro doveva pur accadere». Era sereno, come se si fosse liberato di un peso che per anni l'aveva ossessionato. I rapporti fra padre e figlio da tempo erano molto tesi. Sandro Rolandi aveva di recente brutalmente percosso, per l'ennesima volta, l'anziana madre in un momento di crisi parossistica. Era un alcoolizzato ed un violento e tutti sapevano, compaesani e compagni di lavoro, dei suoi eccessi bestiali che giustamente temevano. Nessuno si attentava mai a contraddirlo per non scatenarne le manesche reazioni sempre assolutamente sproporzionate e selvagge.

La tragica morte dello sciagurato, le testimonianze in proposito sono numerose ed univoche, sembra aver posto fine all'incubo di anni ed anni di incredibili angherie, sopportate rassegnatamente dagli infelici anziani genitori. «Che cosa ho fatto perché il Signore mi mandasse un figlio così?», è stata udita mormorare, sovente, la madre dell'alcoolizzato. Era lei infatti a sopportarne le peggiori violenze, anche se Sandro non esitava a scagliarsi anche contro il genitore.

Quando Francesco Rolandi ha impugnato l'arma e premuto alcune volte il grilletto — si deve ancora accertare e lo farà il medico legale se i colpi furono quattro o cinque — sembra abbia agito per legittima difesa. L'omicida ha detto infatti agli inquirenti: «Stava per sopraffarmi e per impossessarsi della pistola che portavo al fianco nella bandoliera. Sono stato più svelto di lui e per reazione ho sparato». Egli ha freddato il figlio con un colpo di pistola al cuore.

A constatare il decesso di Sandro Rolandi è stato il medico condotto dott. Francesco Supelli. La salma della vittima è stata ora trasportata presso l'obitorio del cimitero urbano di Mortara ove in giornata verrà sottoposta ad autopsia da parte del perito settore del Tribunale di Vigevano, dott. Guido Veneroni, specialista in medicina legale.

L'omicida nel corso dell'interrogatorio che si è protratto per tutta la notte presso la caserma dei carabinieri di Mortara, ha continuato a parlare delle angherie e delle violenze del figlio, che l'hanno esasperato al punto da indurlo suo malgrado ad impugnare la pistola di servizio, una Beretta calibro 7,65 ed a sparare quasi a bruciapelo.

Stamane Francesco Rolandi, dopo un breve riposo in camera di sicurezza, ha ripetuto le sue dichiarazioni, senza mutamenti, al Procuratore della Repubblica di Mortara. g. r.

Due arresti a Cuneo per gioco d'azzardo

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Due cuneesi, Franco Croce, di 50 anni, autista, residente in via Demonte, e Luciano Lipsky, di 27 anni, commerciante, dimorante in corso Giolitti 27, sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura del Pretore di Cuneo. Erano stati condannati a 2 mesi e 5 giorni di reclusione ciascuno per gioco d'azzardo.

Trovata morta a Parigi una studentessa italiana

Il cadavere era in una stanza chiusa dall'interno, ma non si esclude il delitto

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giovedì sera.

Venuta a Parigi una quindicina di giorni fa per imparare il francese, la venticinquenne Margherita Da Tassi, residente a Modena, è stata trovata morta ieri nella cameretta che aveva affittato da pochi giorni al numero 6 del boulevard Maillot, vicino al bosco di Boulogne.

Margherita Da Tassi si era iscritta alla «Alliance française», una scuola per gli stranieri, ed è stata vista per l'ultima volta venerdì scorso dagli altri inquilini della casa. Ognuno pensava che fosse andata a trascorrere il «week end» di Pasqua fuori di Parigi, con qualche amico.

Ma ieri la sua prolungata assenza ha suscitato allarme; alcune compagne che avevano chiesto di lei invano ed erano andate a bussare alla sua porta senza ottenere risposta, hanno chiesto l'intervento della polizia.

La porta è stata aperta con un grimaldello, con difficoltà perché era chiusa dall'interno, e sul letto è stato trovato il cadavere della ragazza.

La stanza era in ordine, non vi sono stati trovati tubetti di barbiturici o di veleni. Il suicidio non può dunque essere considerato certo. Ma poiché la porta era chiusa dall'interno sembra ugualmente escluso un omicidio. L'autopsia rivelerà probabilmente le cause della morte che, dai primi accertamenti, risalirebbe a quattro giorni fa. i. m.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Rovereto: cadavere in auto con un coltello nel petto

E' un uomo di 38 anni - Forse ha fatto «karakiri» mentre il fratello era al volante

Dal nostro corrispondente

Trento, giovedì sera.

Un uomo di 38 anni è morto su un'automobile in viaggio nei pressi di Nomi, in Val Lagarina, con un pugnaletto da «boy-scout» piantato alla base dell'emitorace sinistro. Il fratello, che si trovava alla guida della vettura, lo ha scorto riverso sul sedile posteriore ed ha tentato di fargli prestare i primi soccorsi al piccolo ospedale di Nomi. Il medico di servizio non ha potuto fare nulla; si è limitato a tamponare la ferita, facendo proseguire l'automobile per Rovereto, che dista appena 7 chilometri.

I protagonisti dell'allucinante vicenda sono Primo Zago, di 46 anni, e suo fratello Giulio, di 38, ambedue di Padova ma da anni residenti a Bolzano. Giulio Zago è giunto al pronto soccorso del nosocomio di Rovereto ormai cadavere, con il pugnaletto ancora infisso profondamente nel torace in direzione del cuore.

I carabinieri, portatisi poco dopo all'ospedale, vi hanno interrogato Primo Zago, fratello della vittima ed unico testimone. Questi ha riferito di essere partito da Bolzano insieme con il congiunto per recarsi a Nomi per visitare un terzo fratello, degente in quello stesso ospedale dove lo sventurato aveva ricevuto le prime [illegible] cure. Poco prima di Trento, suo fratello Giulio l'aveva pregato di fermare un momento per dargli modo di passare sul sedile posteriore della macchina perché voleva riposare. Anche quando egli era sceso dall'auto per recarsi a prendere un caffè in un bar ancora aperto, Giulio aveva insistito per rimanere in macchina.

«Dev'essere stato a questo punto — ha detto Primo Zago — che mio fratello si è impossessato del pugnaletto che avevo acquistato qualche giorno prima e che tenevo nel cassettino dell'auto».

L'arma ha la lama lunga quindici centimetri. L'interrogatorio è durato tutta la notte e su di esso gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Dalla necroscopia eseguita all'ospedale non sarebbe emerso, a quanto pare, alcun elemento utile per le indagini. L'ipotesi più attendibile rimane quella del suicidio, ma le indagini per fare luce sul misterioso caso continuano. a. n.

Scomparse da Lecco una settimana fa due giovani sorelle

LECCO, giovedì sera.

(g. p. g.) Due giovani sorelle di Malgrate sono scomparse da casa, senza più dar notizie né lasciar tracce, dal primo pomeriggio di venerdì scorso, ed oggi la madre, Rita Giannattone in Razzano, si è decisa a denunciarne la sparizione ai carabinieri di Valmadrera. Si tratta di Antonietta e Patrizia Razzano, rispettivamente di 18 e 13 anni.

Le due ragazze avevano lasciato la loro casa quel pomeriggio dicendo che si sarebbero recate nella vicina Lecco per compere.

Scontro a fuoco stanotte tra malfattori e derubato

Abbandonato a Milano il cadavere d'un ladro ucciso durante un «colpo»

E' un giovane di 30 anni, forse uno zingaro, fulminato da un proiettile al cuore - Fermato il commerciante che sparò per difendere il suo negozio di tessuti

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Uno sconosciuto sulla trentina, quasi certamente uno zingaro, è stato trovato morto stamane a Concorezzo, sulla strada per Monza, a pochi chilometri da Milano. Il giovane è stato colpito al cuore da un colpo di pistola. Nella stessa zona stanotte c'era stata una sparatoria fra un gruppo di ladri che tentavano di saccheggiare un negozio ed il derubato che lo difendeva. Gli inquirenti non hanno alcun dubbio che i due episodi siano in stretta [illegible] e che l'ignoto trovato ucciso sia rimasto vittima dello scambio a fuoco.

Verso le 2 di stanotte alcuni ladri giunti su due «Giulie», si sono fermati in via Agrate a Concorezzo dov'è un magazzino di tessuti di proprietà di Angelo Cappelli, di 44 anni. Il proprietario abita l'appartamento sovrastante il negozio. L'emporio in dieci anni di attività è stato più volte svaligiato. Negli ultimi quattro mesi i ladri lo hanno preso d'assalto per ben cinque volte. In precedenza, cinque anni fa, il negozio del Cappelli fu completamente svaligiato ed il danno subito dal commerciante fu ingente: tessuti per 8 milioni asportati e mai più ritrovati.

Da allora il Cappelli ha preso l'abitudine di portare con sé una pistola per difendersi da altri eventuali assalti ladreschi. Secondo quanto ha dichiarato egli stesso ai carabinieri, è stato svegliato stanotte dal rumore di un pesante oggetto, forse un cric o una grossa pietra, scagliato contro una delle vetrine del negozio. Si è alzato e, affacciatosi alla finestra, ha visto in strada due «Giulie», una rossa ed una verde, che precedevano un camioncino. Ha spalancato la finestra e si è messo a gridare «al ladro, al ladro», ma dalla strada i malviventi gli hanno sparato contro 4 o 5 colpi. Il negoziante, a sua volta ha fatto fuoco.

Mentre i vicini svegliati dalla sparatoria s'affacciavano alle finestre di via Agrate, le due auto con i ladri sono ripartite a tutta velocità. Stamattina alcune «gazzelle», seguendo tracce di sangue che si dipartivano dal luogo della sparatoria per effettuare una vasta battuta nella zona, hanno trovato, verso le 9, in via Leonardo da Vinci, un cadavere. Questo presentava un vasto ematoma alla fronte ed aveva il corpo trapassato all'altezza del cuore da un proiettile. Il morto dimostra 30 anni, ha baffetti e carnagione scura ed è vestito dimessamente; l'aspetto è quello di uno zingaro.

Gli inquirenti, a questo punto, ricostruendo la vicenda, sono convinti che il ladro, rimasto ferito nella sparatoria e caricato su di una delle vetture dai suoi complici sia morto qualche minuto dopo. A questo punto la banda, impaurita, l'avrebbe scaricato togliendogli dalle tasche ogni documento che ne potesse permettere l'identificazione.

Angelo Cappelli è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri di Vimercate e sottoposto ad interrogatorio. E' in stato di fermo e sarà ora interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica di Monza. c. b.

Cade dal «bus» in corsa e muore dopo 5 giorni

E' una donna abitante a Bussana - L'avevano giudicata guaribile in breve tempo

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Una signora che nel tentativo di salire su un filobus in movimento, era caduta ferendosi non gravemente, è morta pochi giorni dopo l'incidente. La vittima si chiamava Veronica De Bortoli, era nata a Feltre 55 anni fa ed abitava a Bussana, una frazione di Sanremo.

Lunedì scorso voleva salire su un filobus per recarsi a Taggia; ma l'automezzo era già in movimento e la signora De Bortoli finiva a terra e batteva il capo violentemente. Subito soccorsa da due vigili urbani e da un netturbino, veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Bussana, dove i sanitari le riscontravano una ferita lacero-contusa al lato destro del capo e la giudicarono guaribile in venti giorni. Ma il venerdì successivo, improvvisamente, cessava di vivere.

Il medico dell'ospedale constatava che il decesso era avvenuto per collasso cardio-circolatorio: la donna soffriva già da alcuni anni di ipertrofia cardiaca e lo «choc» della caduta le era stato fatale.

Tuttavia la Procura della Repubblica di Sanremo ha ordinato l'autopsia, incaricandone il dott. Ziveri e il dott. Antonio Siccardi, specialista di anatomia patologica. L'autopsia è stata effettuata l'altro ieri alla presenza del pretore di Sanremo, dott. Pesce, ed ha dato i seguenti risultati: la donna è deceduta per collasso cardio-circolatorio, come aveva ritenuto il medico dell'ospedale, provocato da una leggera emorragia della corteccia cerebrale e dalla ipertrofia cardiaca.

I carabinieri della stazione di Arma di Taggia hanno iniziato indagini per accertare eventuali responsabilità del personale viaggiante e della società proprietaria del filobus. r. o.